



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Gli appuntamenti delle tre giornate

a pagina 3

San Petronio, mostra su Croce e Passione

a pagina 8

Libro di Facchini su uomo e natura

la traccia e il segno

Lasciarsi guidare come bambini

Il Vangelo di oggi presenta, pur nella brevità del testo, ben due percorsi formativi di grande spessore pedagogico. Il primo riguarda il passaggio da una visione ristretta del matrimonio, in cui la possibilità di ripudiare il coniuge era stata concessa «per la durezza del loro cuore», ad una visione che ne recupera lo splendore originario (all'inizio della creazione non era così), traendone le conseguenze sul piano etico (chi ripudia il coniuge e ne sposa un altro commette adulterio). Il secondo percorso è presentato in termini metaforici e allusivi: Gesù lascia che i bambini si accostino a lui e spiega ai discepoli che se non diventeranno come bambini non potranno entrare nel Regno dei Cieli. In entrambi i casi vi è un'esortazione ad abbandonare quella «durezza del cuore» che rende indocili agli insegnamenti più profondi, agli insegnamenti che comportano un coinvolgimento esistenziale. Anche sul piano umano, quando ci si accosta a qualsiasi percorso formativo, è necessario – soprattutto all'inizio – essere disposti a lasciarsi guidare, come farebbe un bambino. Per entrare in un territorio culturale ed impadronirsi degli strumenti che potranno consentire di esercitare un pensiero autonomo e critico, è necessario dapprima esplorare con una guida esperta i confini di tale territorio, capire dove ci si può muovere e che cosa ci porterebbe fuori strada, mettendo da parte le proprie precomprensioni e pregiudizi, che potrebbero risultare troppo ingombranti.

Andrea Porcarelli

Dal 14 al 16 a Bologna l'evento internazionale voluto da Comunità di Sant'Egidio e diocesi «Ponti di pace»: costruire insieme vie di dialogo

DI LUCA TENTORI

Bologna sulle orme di Assisi. Ai blocchi di partenza «Ponti di pace», l'evento internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Chiesa di Bologna, nello spirito dell'incontro interreligioso voluto nel 1986 da San Giovanni Paolo II nella città natale di San Francesco. Da allora una catena mai interrotta di incontri tra le grandi religioni mondiali è giunta fino a noi e celebra quest'anno la sua 32a edizione. Ospiti internazionali trasformeranno il cuore di Bologna in un laboratorio di preghiera e riflessione sulla pace. «Celebriamo e declineremo la parola dialogo – ha spiegato l'arcivescovo martedì scorso nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa in Comune –. Non si tratta di una fusione dell'esperienza di fede di ciascuno in un'unica super-religione, non un sincretismo. Parleremo e vivremo ciò che i fondamentalisti temono di più: il dialogo, la conoscenza reciproca. Interverranno uomini e donne di fede, ma anche non credenti. Fra questa moltitudine potremo ascoltare, insieme a quella di tante persone importanti, anche la voce delle comunità e del popolo».

«E' con orgoglio che ringrazio la Comunità di Sant'Egidio per aver scelto la nostra città – ha detto invece il sindaco Virginio Merola –. «Ponti di pace» rappresenterà un'occasione anche per la crescita del dialogo e dell'incontro fra le varie culture e religioni che convivono a Bologna. La religione infatti rappresenta una componente fondamentale della convivenza fra i popoli. Insieme, nonostante la differenza di credo, ribadiremo che l'utilizzo della religione a scopo di violenza è una bestemmia». Per la comunità di Sant'Egidio ha invece preso la parola Alberto Quattrucci, Segretario generale di «Uomini e Religioni»: «Mi piace ribadire oggi ciò che Giovanni Paolo II ebbe a dire nell'86, durante la giornata di preghiera per la pace di Assisi: «La pace è un cantiere aperto a tutti». Un cantiere che serve non solo per costruire ponti, ma anche per far manutenzione di quelli esistenti. Per quanto riguarda gli argomenti di discussione che affronteremo nei diversi «panel» – ha continuato – segnalando quelli dedicati all'Europa e alle guerre dimenticate, ma anche al '68 e alla figura di Martin Luther King con la presenza della figlia Bernice. Trovo significativo anticipare – ha concluso – anche la presenza di tre vescovi provenienti dalla Cina».

Don Emauele Nadalini e Lorenzo Manaresi, referenti della Chiesa di Bologna per «Ponti di pace» hanno invece sottolineato la stretta connessione tra l'evento e la comunità locale. «Sei incontri avverranno al di fuori del comune capoluogo – hanno spiegato –. Grande è anche il coinvolgimento delle scuole con due incontri specifici al teatro Antoniano e Perla nella giornata di lunedì 15 ottobre. Abbiamo voluto coinvolgere all'evento anche le tante realtà locali che operano sul territorio con la loro grande ricchezza di esperienze». «La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna – ha affermato il suo presidente Carlo Monti – è main sponsor di questa importante iniziativa e ne sostiene la realizzazione, essendo anche la «ricerca del bene comune» lo scopo fondativo e la missione che da sempre la Fondazione persegue «come la vera strada per costruire un futuro vivibile per tutti», seguendo le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione della visita a Bologna lo scorso anno». L'inaugurazione è prevista per domenica prossima alle ore 17 al Centro congressi della Fiera cittadina. Due panel sono previsti per il giorno successivo,

suddivisi in sessioni mattutine e pomeridiane. Le prime incominceranno dalle 9.30, le seconde dalle 16.30. Si procede l'indomani con lo stesso programma per la mattina, mentre il pomeriggio sarà scandito dalla preghiera per la pace. Dalle 17 le varie confessioni religiose presenti in città pregheranno in diversi luoghi di Bologna (i cristiani in cattedrale). Alle 18.30 si formerà la processione per la pace che terminerà il suo itinerario in piazza Maggiore. Qui si svolgerà la cerimonia finale di «Ponti di pace». Quest'ultimo evento sarà trasmesso in diretta da Tv2000 dalle 19 alle 20. La cerimonia di apertura di domenica, la preghiera in cattedrale di martedì, la chiusura in Piazza e alcuni panel saranno trasmessi in diretta streaming all'indirizzo <https://preghieraperlapace.santegidio.org>. Nelle nostre pagine interne è presente il programma dettagliato e l'approfondimento di alcuni eventi. Possibili cambiamenti e novità sono consultabili sul sito www.pontidipace.org in cui è possibile avere anche maggiori informazioni per iscriversi ai vari panel e alle cerimonie pubbliche.

È scomparso Franco Pannuti Oggi funerali con Zuppi in S. Pietro

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Con immenso dolore Fondazione Ant comunica che è mancato a 86 anni il professor Franco Pannuti. Grazie a lui, visionario di una sanità a misura d'uomo, dove anche gli ultimi, i malati, potessero avere una dignità e non fossero lasciati soli, decine di migliaia di persone hanno potuto e potranno continuare a scegliere di vivere il momento della malattia a casa propria, nel calore del nucleo familiare, potendo contare su un'assistenza medica e specialistica come in ospedale». Questa bellissima dedica, sul sito della Fondazione che ha fondato 40 anni fa ha sintetizzato, venerdì scorso, la vita e la scomparsa di Franco Pannuti, primario di Oncologia al Policlinico Sant'Orsola e fondatore dell'Ant, associazione che cura i malati oncologici a domicilio, nonché assessore alle Politiche sociali, volontariato e scuola nel

Comune di Bologna dal 1999 al 2004 (giunta Guazzaloca). La camera ardente sarà oggi dalle 10 alle 14 in sala Tassinari a Palazzo d'Accursio; alle 14.30 in Cattedrale i funerali, presieduti dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La Chiesa di Bologna ha sempre apprezzato e incoraggiato l'opera dell'Ant, tanto che l'allora



Il professor Franco Pannuti

arcivescovo cardinale Biffi, quando Ant si trasferì nell'attuale sede inaugurò e benedì la Cappella voluta proprio da Pannuti al suo interno e dedicata a San Francesco; e l'Ant ricambiò, assistendo il Cardinale negli ultimi mesi della sua esistenza. «Mi ha lasciato in eredità anzitutto l'amore di padre – ricorda la figlia Raffaella, presidente di Fondazione Ant – ma anche qualcosa di più: ai bolognesi, agli italiani lascia un'opera eccezionale, capace di curare in modo umano tanti pazienti e di cambiare gli indirizzi della sanità italiana».

continua a pagina 4



A fianco, un momento di «Ponti di pace» del 2016 ad Assisi, con la presenza di Papa Francesco (Foto di Marco Pavan)

assemblee zonali

Online il videomessaggio

In vista delle assemblee zonali che si stanno tenendo in queste settimane in diocesi, l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi ha preparato un videomessaggio da proiettare all'inizio delle convocazioni. Il filmato si può scaricare in alta definizione e vari formati sia dal sito della diocesi di Bologna www.chiesadibologna.it nella sezione «Vita diocesana» sia sul canale di YouTube del settimanale televisivo «12Porte» denominato «12PorteBo». Inoltre per seguire e raccontare i cambiamenti conseguenti alla nuova organizzazione diocesana Bologna Sette si mette a disposizione delle comunità ospitando i contributi che perverranno al termine delle assemblee. Oltre ad indicare nella domenica precedente date e luoghi degli incontri, Bo7 raccoglierà sintesi, idee e proposte che i moderatori delle Zone vorranno far pervenire alla mail bo7@chiesadibologna.it. I contributi verranno pubblicati nel – le settimane successive: si chiede una lunghezza dai 2500 ai 3000 caratteri spazi inclusi e qualche foto.

L'arcivescovo nell'omelia per san Petronio: «Ognuno contribuisca alla vita della città»

DI MATTEO ZUPPI

La memoria di San Petronio ci aiuta a ritrovarci insieme e a contemplare come comunità il dono della nostra città. Non a caso il nostro Santo Patrono viene raffigurato, come ricordava il cardinale Caffarra, in due modi: con la città tenuta sul braccio, vicina al cuore, come «pater civitatis» e l'altra nel gesto di dare cibo ai poveri, come «pater pauperum». Sempre padre, che custodisce e dona tutto quello che ha perché il padre si pensa per i suoi figli. San Petronio sembra affidarci la città che protegge, perché nessuno sia orfano, esposto alle tante insidiose avversità della vita. Qualche volta vediamo una città dove il male viene raccontato, ripetuto, amplificato, in qualche maniera intossicando, perché il negativo giorno per giorno si accumula. Diceva Papa Benedetto XVI che così «il cuore si indurisce e i pensieri si incupiscono», tanto che a volte facciamo fatica a vedere il bello e le possibilità che abbiamo. Così i sogni svaniscono, avvelenati dalla disillusione e finiamo per provare paura e rabbia. «La città siamo tutti noi!» aggiungeva il Papa emerito, perché in essa «non ci sono spettatori!». Ecco, oggi San Petronio ce la offre di nuovo, coinvolgendoci tutti nel suo amore di padre, perché Gesù chiede ai suoi discepoli di avere cura del più piccoli, fratelli del loro unico maestro, la verità che seguono e capiscono solo amandolo. Il futuro nostro dipende da come trattiamo i fratelli più piccoli, perché se sono protetti loro lo siamo tutti. Ciascuno contribuisce alla vita e al clima umano e morale della città, nel bene o nel male, perché questo confine passa anzitutto nel nostro cuore. Siamo tutti «attori» e il nostro comportamento ha un influsso sugli altri. San Petro-

nio ci ricorda, mostrando la città-tutta intera, che nessuno è un'isola e che quello che facciamo, pur piccolo, ha sempre una conseguenza. E nell'amore niente è piccolo, perché l'amore è sempre un piccolo seme che cresce. I portici, spazio di accoglienza e protezione offerto a chiunque, dove pubblico e privato coincidono, sono responsabilità degli abitanti della casa cui appartengono, ai quali è affidata la manutenzione! Aiutiamo, allora, la nostra città rendendola migliore con l'attenzione, la cura, disarmando con l'amore i cuori aggressivi. La Chiesa sente la responsabilità di ricucire il tessuto

«Il patrono ci offre Bologna, coinvolgendoci nel suo amore di padre, perché Gesù chiede ai discepoli di avere cura dei più piccoli, suoi fratelli: il nostro futuro dipende da come li trattiamo»

comunitario che l'individualismo lacera. Impariamo a custodirci, come è avvenuto a Borgo Panigale con tanta efficacia e competenza, che richiede sacrificio e preparazione. Guardiamo la città con gli occhi di Gesù, a partire dal cuore e quindi con misericordia, con amore, con tenerezza infinita. Bologna ha sempre avuto una grande capacità di adottare l'altro. Si diventa bolognesi facilmente! Come diceva Papa Francesco: è dotta, ma non saccente. La caratteristica che più le viene attribuita è la bonomia, cioè la bontà del cuore, la semplicità di modi, la mitezza che spinge per la comprensione, nostra vera forza, figlia della humanitas che nasce dal vivere il Vangelo nella storia. La bonomia re-

lativizza lo scontro, cerca con pazienza le ragioni del vivere assieme, aiuta l'altro a tirare fuori la parte migliore, accoglie e fa sentire accolti. La bonomia è assai diversa da buonismo che ne è la caricatura e la deformazione. Non ne vedo, senza rimpianti, molto in giro! Gesù e Maria, nostra madre, ci chiedono di essere buoni per davvero e farci carico, non di accontentarci di una buona azione per sentirsi a posto a poco prezzo. Siamo migliori non nell'orgoglio o in un'idea troppo alta di sé, ma nel servizio e nell'umiltà, cioè nel pensarci per gli altri e nel mettere a profitto quello che si ha e a farlo sempre, anche quando si ha tanto. San Petronio non costruisce un'altra città, separata; non si chiude in un mondo a parte pensando così di proteggere le sue convinzioni ma protegge tutta la città e in essa semina il Vangelo di amore che Gesù ha affidato. Anche noi non smettiamo di adottare la città degli uomini, di custodire con intelligenza e fermezza i suoi figli, tutti, perché il nostro Dio non fa distinzioni, mai, per nessuno. Dio è libertà e per questo è amore e ci lascia liberi, proprio perché solo così si può amare. Custodiamo le cose comuni col gusto di farle bene, perché quello che facciamo aiuterà certamente qualcuno anche se non lo conosciamo. Non pensiamo che tanto non serve a niente. Custodiamo i più anziani, i tanti diversamente abili (lo diventiamo tutti così facilmente!) proteggendoli con la premura, con le visite, attenti alla fragilità, non accettando mai per nessuno che sia normale la solitudine. Sappiamo quanto con poco si offende la dignità. Basta non fare nulla o un atteggiamento paternalista. Essi sono sensibili e ci aiutano a esserlo anche noi.

continua a pagina 6

Da domenica l'incontro proposto dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Chiesa di Bologna

La cerimonia di apertura in Fiera, la chiusura in Piazza Maggiore con i leader delle più grandi religioni mondiali. Illustri ospiti animeranno i panel di confronto e testimonianze in vari luoghi della città



scuole

A tu per tu con i giovani

Arrivando in città, «Ponti di pace» non dimentica uno spazio privilegiato per i giovani e gli universitari che tanto caratterizzano la città di Imriero. Saranno due gli appuntamenti dedicati alle nuove generazioni, che avranno luogo lunedì 15 ottobre. Dalle 11 alle 13 sarà l'Antoniano ad accogliere più di seicento ragazzi provenienti da diversi istituti e licei secondari di secondo grado presenti in città. Quelli rappresentati saranno l'Istituto «Rosa Luxemburg», il liceo scientifico e linguistico «Guglielmo Marconi», Sant'Egidio, liceo «Alessandro Manzoni», liceo «Enrico Mattei», Itas «Arrigo Serpieri», liceo «Marcello Malpighi» insieme all'omonimo istituto di Crevalcore, liceo «Enrico Fermi», liceo «Laura Bassi», Istituto salesiano e scuole Maestre pie. I giovani convenuti rifletteranno sulle parole di alcuni ospiti prestigiosi sul tema «Ponti di pace: per un mondo senza razzismo e senza violenza». Prenderanno la parola Samia Nkrumah, figlia di Kwame, primo presidente del Ghana indipendente ed esperta di Africa, cooperazione e sviluppo; Bernice King, figlia di Martin Luther e pastora battista; Liliana Segre, senatrice a vita e sopravvissuta alla Shoah e José Alejandro Solalinde, prete cattolico messicano e direttore di «Hermanos en camino». Alle 18 dello stesso giorno sarà ancora una volta Bernice King ad incontrare i giovani universitari che interverranno al cinema e parlerà tra gli altri il vescovo luterano Karl Hinrich Manke. A San Lazzaro di Savena, nel Teatro Comunale (via delle Rimembranze) si parlerà di «Giovani, religione e cultura»; parteciperanno tra gli altri Massimo Battisti dell'Opera Pubblica, Micaela Casalbini e Suleyman Camara del Teatro dell'Argine, Giulia Celia e Matteo Marabini di «Viaggio intorno al mondo». Ci si può iscrivere ai due principali eventi (Assemblea del 14 ottobre e preghiera per la pace del 16) sul sito www.pontidipace.org

DI MARCO PEDERZOLI

Si aprirà domenica 14 l'evento internazionale «Ponti di pace», promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Chiesa di Bologna e che farà della città il palcoscenico del dialogo fra uomini di culture e religioni diverse. L'inaugurazione sarà alle 17 di domenica 14 nel Palazzo dei Congressi della Fiera (Piazza Costituzione) mentre gli eventi finali si svolgeranno martedì 16 ottobre. Alle 17, le varie confessioni religiose si raduneranno in luoghi differenti della città per un momento di preghiera; la comunità cristiana nella cattedrale di San Pietro. Alle 18.30 si formerà il corteo composto dagli appartenenti a tutte le religioni che andrà fino a piazza Maggiore. Qui, alle 19, cerimonia finale con la preghiera per la pace. Da lunedì 15 prenderanno via i «panel», divisi in 2 sessioni: mattina e pomeriggio. I primi cominceranno alle 9.30 in vari luoghi: «Malattia, guarigione, valore della vita» (Palazzo de' Toschi, Piazza Minghetti); «Europa e la sua crisi» (Sala Absidale Santa Lucia, via De' Chiarli); «Le disuguaglianze della globalizzazione» (Sala Bolognini, Piazza Don Domenico); «Le guerre dimenticate» (Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni); «I bambini

Come percorrere i «Ponti di pace»

chiedono pace» (sala Atti, Palazzo Re Enzo); «Educazione ambientale e sviluppo sostenibile» (Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo); «Solidarietà tra generazioni» (Cappella Farnese, Palazzo D'Accursio); «Asia: religioni e valore della vita» (sala Stabat Mater, Archiginnasio); Alle 16.30 inizierà la sessione pomeridiana: «Lo spirito di Assisi» e la geopolitica del dialogo» (Palazzo de' Toschi); «I cristiani e i poveri» (Sala Absidale Santa Lucia); «La città nell'era globale» (Sala Bolognini); «Disarmare la violenza» (Oratorio San Filippo Neri); «La resistenza al male» (Sala Atti); «Giovani africani: perché emigrare,

perché restare» (Sala Re Enzo); «Islam e Cristianesimo: le vie dell'incontro» (Cappella Farnese); «Raccontare il mondo, comunicare la pace» (Sala Stabat Mater); «Corridoi umanitari: accoglienza e integrazione» (Sala Borsa, Piazza Nettuno). Si prosegue martedì 16 alle 9.30: «1968, un anno di svolta» (Palazzo de' Toschi); «Le nuove frontiere del convivere» (Sala Absidale Santa Lucia); «La cultura della pace oggi» (Sala Bolognini); «Migrazioni e futuro del mondo» (Oratorio San Filippo Neri); «Sarajevo: vivere insieme è il futuro» (Sala Atti); «Giovani Paolo II: il papa del dialogo» (Sala Re Enzo); «La preghiera

forza debole della pace» (Cappella Farnese); «I cristiani e il Medio Oriente» (Sala Stabat Mater). Diversi anche gli appuntamenti in località diverse dal capoluogo. Lunedì 15 ottobre a Ferrara, alle 17.30, appuntamento al Museo nazionale dell'Ebraismo e della Shoah (via Piangipane 81), tema «Le nuove frontiere del dialogo ebraico-cristiano». Castelfranco Emilia ospiterà il secondo alle 18; al teatro «Dada» (piazza Curjel), si parlerà di dialogo interreligioso fra cristiani e musulmani con, fra gli altri, l'arcivescovo di Modena Erio Castellucci e il presidente della Comunità islamica di Bologna Yassine

Lafram. «Costruttori di ponti: ebraismo, cristianesimo, islam» sarà il tema dell'incontro alle 20 al «Palatende» di Castelmaggiore (via Lirene 46); partecipano, tra gli altri, Jean Pierre Deville, vescovo cattolico, Abdul Mukti, Segretario generale della Muhammadiyah, Indonesia, Sharon Rosen, direttore del Religious Engagement Common Ground, Israel. Tre gli appuntamenti alle 20.30. «Fare pace», nella parrocchia di San Giuseppe, con la vice sindaco di Bologna Marilena Pillati, Margherita Rossini dell'Agesci e Angelo Romano della Comunità di Sant'Egidio; a Casalecchio di Reno «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace», nel Teatro Comunale (piazza del Popolo) dove Patrizio Rovesti modererà e parlerà tra gli altri il vescovo luterano Karl Hinrich Manke. A San Lazzaro di Savena, nel Teatro Comunale (via delle Rimembranze) si parlerà di «Giovani, religione e cultura»; parteciperanno tra gli altri Massimo Battisti dell'Opera Pubblica, Micaela Casalbini e Suleyman Camara del Teatro dell'Argine, Giulia Celia e Matteo Marabini di «Viaggio intorno al mondo». Ci si può iscrivere ai due principali eventi (Assemblea del 14 ottobre e preghiera per la pace del 16) sul sito www.pontidipace.org

L'invito al Festival francescano 2019 Piazza Maggiore parlerà di «dialogo»

DI LUCA TENTORI

Come annunciato domenica scorsa alla Messa nella giornata di chiusura del Festival francescano, sarà «il dialogo» il tema cardine dell'appuntamento numero undici dell'evento previsto per settembre 2019 a Bologna. Un argomento non scelto a caso: l'anno prossimo, infatti, ricorrono gli ottocento anni dallo storico incontro tra Francesco di Assisi e il sultano al-Malik al-Kamil. Una pietra miliare nel rapporto fra le religioni che, pur nelle differenze, spronano i loro fedeli alla concordia e alla costruzione della pace. «Francesco tenò per ben tre volte di andare in Terra Santa e soltanto nel 1219 ci riuscì - spiega padre Mauro Johri, già Ministro generale dei Frati minori cappuccini - e proprio in questa contrapposizione con la presenza dei cristiani che li faceva la guerra, lui andò ad incontrare il sultano per parlarsi. Lo voleva certamente evangelizzare, ma si trattò comunque di un gesto tanto bello quanto inedito. Non fu un caso che successivamente - continua padre Johri - Francesco volle inserire nella sua Regola la

presenza costante dei suoi confratelli fra i saraceni, con l'avvertenza di convivere con loro in maniera pacifica. Recentemente tornato da una visita ai cappuccini residenti in Algeria, padre Mauro ha riportato la sua esperienza in quella terra alla luce del gesto del Poverello d'Assisi. «Li il modello di evangelizzazione è fondamentalmente quello legato all'amore - spiega -. Non ci è ancora permesso di annunciare apertamente il Vangelo senza rischiare la prigione, però possiamo pensare che, senza alcun bonità di Dio che si estende a tutti, senza distinzioni». Al Festival francescano era presente anche monsignor Paul Hinder, vescovo titolare di Macon e da tredici anni Vicario apostolico per l'Arabia meridionale. «Dal mio osservatorio direi - racconta monsignor Hinder - ho la grazia di poter dire che ce lo stanno migliorando per i nostri fratelli cristiani. Ovviamente non posso riferirmi, in questo momento, alla situazione del Yemen che è marciato da una guerra civile che dura da anni. Tuttavia nelle altre due Nazioni che compongono il mio vicariato, Oman ed Emirati Arabi Uniti -

prosegue - le relazioni fra religioni diverse vanno meglio». Un rapporto, quello fra cristiani e musulmani, che il vescovo Hinder giudica positivo anche per alcuni aspetti del rapporto quotidiano con la fede di questi ultimi. «Ammino molto il fatto che i fratelli islamici non abbiano alcuna vergogna nel rendere manifesta la loro fede, anche in pubblico - spiega il vescovo Hinder -. La nostra Europa, purtroppo, è invece molto più ritrosa nel farlo. Quasi imbarazzata. Parliamo di persone che, senza alcun problema, lastricano la loro giornata di preghiera: sono infatti prescritti per loro - specifica - cinque momenti di preghiera quotidiana. E' ammirevole anche l'intensità e l'abnegazione con la quale celebrano il Ramadan o l'importanza che danno al pellegrinaggio a La Mecca. Non credo che molto cattolici rispettino così intensamente i precetti quaresimali o si impegnino nel raggiungere la Terra Santa almeno una volta nella loro vita. L'essenza del loro credo consiste tutta nell'adorazione verso l'unico Dio, e mi piacerebbe - conclude - che anche noi cristiani fossimo così solerti nel rendergli i giusti omaggi».



Alcuni momenti del Festival francescano

Per le strade nel nome del Poverello

Si è conclusa la X edizione del Festival francescano, evento organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune e la Chiesa di Bologna. Tante le sorprese che ha riservato la decima edizione del Festival, tra le quali la Messa in diretta su RaiUno da un luogo molto amato dai bolognesi, il «monastero della Santa», abitato dalle Clarisse. Nell'omelia padre Giampaolo Cavalli, presidente del Festival, ha detto: «La prima lettura ci sprona a fidarci del cuore di Dio nel valutare il tempo e gli eventi della vita. Diventa un invito a non fidarsi solamente delle nostre valutazioni, perché potremo non riconoscerne il bene e il bello che Dio sta compiendo». E sono proprio gli eventi legati alla spiritualità, come ormai da tradizione, le iniziative in programma che raccolgono maggiori presenze. Quest'anno sono

state non meno di 10.000, infatti, le persone che hanno partecipato a questa tipologia di appuntamenti. I numeri sono a volte indicativi dell'affluenza del pubblico. In tre giorni ben 3.000 persone si sono concesse il tempo di bere un caffè assieme a un frate o a una suora presso lo stand di «Coop Alleanza 3.0», mentre sono più di 6mila i piatti di tagliatelle serviti da «Antoniano Onlus». Tutto questo si traduce nell'equo numero di pasti e nel doppio di colazioni per persone in difficoltà. Anche i contatti sui canali social del Festival si sono intensificati durante i tre giorni, basti pensare che il video di lancio ha superato le 70.000 visualizzazioni, con più di mille condivisioni, mentre sono circa 15.000 le visualizzazioni del video dalla piazza di Bologna. La soddisfazione degli organizzatori è rivolta anche alla buona riuscita dello spettacolo di sabato

sera, sostenuto da Bper Banca, che insieme a Francesca Faldini ha portato sul sagrato di San Petronio un susseguirsi di musica e testimonianze con lo scrittore Paolo Rumiz, la «European spirit of youth orchestra» diretta da Igor Coretti Kuret, l'attrice Tiziana Di Masi e il Piccolo coro «Mariee Ventres» dell'Antoniano. Al termine della manifestazione, domenica scorsa, è stata Valentina Guinchedi, presidente del Movimento francescano dell'Emilia Romagna, a portare il suo ringraziamento ai direttori del Festival diretti dal Festival, padre Dino Dozzi e Cinzia Vecchi. Nella medesima occasione la riconoscenza della presidente si è estesa anche a tutti i collaboratori del Festival francescano: ai volontari, al Comune e all'arcidiocesi di Bologna, così come a tutti i sostenitori dell'evento. (M.P.)

La prima a Castel d'Aiano - Tolé

A Tolé domenica scorsa la prima Assemblea di zona, in seguito alla lettera pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Organizzata dal moderatore competente, don Paolo Bosi, l'incontro ha interessato la Zona pastorale denominata Castel d'Aiano-Tolé



Un momento dell'assemblea

In Appennino le prime Assemblee zonali Famiglie e territorio al centro della riflessione

L'incontro di Tolé ha rappresentato un momento privilegiato per promuovere la comunione tra le comunità, favorire la collaborazione, coordinare le iniziative pastorali, facilitare la missione delle parrocchie. Tutto questo non parte da zero, ma esistono nel territorio iniziative comuni: dalle celebrazioni comunitarie delle Cresime agli appuntamenti tradizionali delle Stazioni quaresimali e mariane; nel campo della formazione alla fede e della conoscenza della Parola come il percorso di formazione per la pastorale; nel campo educativo con proposte per i bambini e per i giovani come campi estivi ed Estate Ragazzi; nel campo liturgico con il coro interparrocchiale. L'assemblea, dopo una prima parte unitaria, nella quale si è pregato e meditato insieme secondo lo schema proposto dall'arcivescovo, si è visionato il filmato «Zone pastorali e missionarietà» (prodotto da «12Porte» per il 19 luglio 2018) ed ascoltato una riflessione

del vicario pastorale don Lino Civerra sulla diocesanità e sulle tipicità delle nostre Zone pastorali montane. In una seconda parte ci si è divisi nei quattro gruppi di lavoro riguardanti gli ambiti della formazione dei catechisti, della pastorale giovanile, della carità e della liturgia. Questi gruppi sono stati invitati ad esprimersi con franchezza sui bisogni e le criticità presenti nella nostra Zona, sulle esperienze già in atto per risolverli, su proposte nuove. Infine ci si è ritrovati collegialmente e dalle sintetiche relazioni presentate dai facilitatori di ogni gruppo è emersa la centralità della famiglia sia negli aspetti di fragilità e difficoltà, sia come soggetto e destinatario della nuova evangelizzazione. Un momento conviviale ha concluso l'assemblea, dando a tutti la possibilità di conoscersi in modo ancora più familiare.

Stefano Mazzoli,
presidente dell'Assemblea zonale

Giornata di spiritualità per genitori e figli a Riola

Domenica 14 ci sarà la Giornata di spiritualità per famiglie organizzata dall'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia, sul tema «La sua immagine e smiglianza ti creò». La Giornata si svolgerà nella parrocchia Santa Maria Assunta a Riola (piazza A. Aalto 1), secondo questo schema: alle 9.45 accoglienza; alle 10 Messa con la comunità parrocchiale, alle 11 prima meditazione; alle 12.30 circa pranzo al sacco, portando eventualmente anche qualcosa da condividere; alle 14.30 Ora Media; alle 14.45 seconda meditazione; alle 16.15 Vespro; alle 16.30 saluti. Le meditazioni verranno offerte da don Giuseppe Ferretti, parroco di Grizzana Morandi. Per agevolare la partecipazione delle famiglie sarà predisposto un servizio di babysitter.



La chiesa di Riola

Mercoledì sarà inaugurata la mostra «Nel Segno della Croce» nella XIV Cappella della basilica

L'esposizione fa parte della Triennale della Associazione per le Arti «Francesco Francia»



Lo scultore Luigi Enzo Mattei modella il «Corpo dell'Uomo della Sindone», esposto in mostra in San Petronio

Quando l'arte rende omaggio alla Passione

S. Petronio. Presente anche Mattei col Corpo dell'Uomo della Sindone

Quella corona che scaccia il male

La richiesta di papa Francesco di recitare ogni giorno il Rosario, di aggiungere l'invocazione «Sub tuum praesidium», la più antica preghiera mariana e di invocare san Michele Arcangelo segna in modo particolare questo mese di ottobre. Fu in ottobre che papa Pio V riconobbe di aver ottenuto con la recita del rosario la vittoria sulla flotta turca a Lepanto nel 1571: vittoria che fermò l'invasione dell'Europa e venne così istituita la festa della Beata Maria Vergine «de victoria». Due anni dopo papa Gregorio XIII, il bolognese Ugo Boncompagni riformatore del calendario, concesse una festa del rosario la prima domenica di ottobre nelle chiese che avevano un cappella dedicata al rosario. Due secoli dopo, per i Turchi del 1716, la festa fu estesa a tutta la cristianità. Il rosario fa meditare sulla vita di Cristo e ripete per 150 volte la salvezza angelica «Ave Maria»: tante volte quanti sono i salmi, per cui papa Pio V, con la bolla «Conseverunt romani Pontifices» lo definì «salterio della Beatissima vergine Maria». La storia del rosario era già

iniziata da tempo: il salterio delle Ave Maria, come quello analogo dei «Pater noster», era preghiera in uso nei monasteri per i monaci illetterati; si recitava solo la prima parte dell'Ave Maria, che univa il saluto dell'Angelo e l'esclamazione di Elisabetta: il nome di Gesù e il seguito dell'Ave vennero aggiunti solo nel secolo XV. La divisione in quindici poste fu introdotta nel secolo XIV, dal certosino Enrico di Kalber, che inserì anche, fra una decina e l'altra, i «Pater». Nato dunque prima di san Domenico, il rosario fu a tal punto fatto proprio e diffuso dai domenicani che nel secolo XIV era comune convinzione che il rosario fosse stato istituito da san Domenico. Per questo le bellissime «pale del Rosario» vedono molto spesso al centro della serie dei quadri che raffigurano i 15 misteri, la statua o un dipinto della Madonna col Bambino, in atto di porgere il rosario a san Domenico, ai suoi piedi solo o insieme ad altri santi. La nostra diocesi è particolarmente ricca di questi «vangeli per gli occhi»: ne segnaliamo tre esempi: quello della Basilica di San



Vergine Misericordia

Oggi si celebra la Madonna del Rosario: il Papa invita a questa antica devozione

teologico, ma privilegiando la condivisione di una vera esperienza spirituale. Quindi non si tratta di un'attività che si aggiunge ad altre, ma arriva ad essere una vera condivisione di se stessi, desiderando che il proprio cuore diventi spazio, «tenda» di incontro. Papa Francesco, nella lettera a religiose e religione del 2014, auspicava passi ulteriori su questa via: «Camminare insieme è sempre un arricchimento e può aprire vie nuove a rapporti tra popoli e culture che in questo periodo appaiono irti di difficoltà». Sappiamo che la vita è fatta di incontri che, se veri, suscitano nell'anima domande e risposte incommensurabili che conducono pian piano, non solo a conoscere di più chi ci sta dinanzi, ma ci aiutano a comprendere e conoscere di più noi stessi. Nel pomeriggio di venerdì 12 alle 18 nella chiesa universitaria in via San Sigmundo 7 verrà proiettato «La via dell'ospitalità»,

DI GIANLUIGI PAGANI

Mercoledì 10 alle 17.30 viene inaugurata la mostra «Nel segno della Croce» nella XIV cappella «di Sant'Antonio da Padova», all'interno della basilica di San Petronio. L'esposizione rimarrà aperta fino al 28 ottobre e fa parte della Triennale dell'Associazione per le Arti «Francesco Francia» che giunge quest'anno al 124° anno di ininterrotta attività. La mostra, sul tema della croce, sarà costituita da opere di scultura e pittura di artisti famosi, quali Adriano Anzolin, Aldo Borgonzoni, Mirta Carroli, Aldo Galgano, Pietro Lenzini, Paolo Manaresi, Pompilio Manfredi, Dante Mazza, Felice Nittolo e Stefano Teglia. Un altro scultore della «Francesco Francia», Luigi Enzo Mattei, è contemporaneamente presente in basilica con una delle sue opere più note, il «Corpo dell'Uomo della Sindone». L'allestimento è curato dalle associazioni «Amici di San Petronio», «Succede solo a Bologna» e dalla Fabbrica, con la direzione artistica dell'architetto Elisabetta Bertozzi. «Siamo veramente lieti di ospitare un evento culturale così importante» - dice Lisa Marzari degli «Amici» - «dedicato alla croce e che ci aiuta a capire il significato della sofferenza. Cristo morente ci appare come uomo sfigurato e sconfitto. Ma la sua sofferenza prelude la glorificazione, lo splendore e la resurrezione. Morendo in croce, egli consegna nelle mani del Padre il dolore e la sofferenza degli uomini, che condivide con straordinario amore oblativo». La «Francesco Francia» è un'associazione nata a Bologna nel 1894 e da allora è ininterrottamente attiva. Sin dalla

fondazione ha annoverato tra i suoi trecento soci i più illustri rappresentanti dell'arte e della cultura della città e non solo: Arcangeli, Bacchelli, Berenson, Einaudi, Emiliani, Gnudi, Longhi, Pascoli e Spadolini. L'associazione partecipa attivamente anche al 2° convegno della Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi sul tema «Storia, scienza, assistenza» giovedì prossimo alle ore 10 in prefettura, con la presentazione delle attività di tre storiche istituzioni bolognesi, ossia l'Antichissima e Nobilissima Compagnia Militare dei Lombardi in Italia che da oltre otto secoli opera in città a favore dei più bisognosi; la fondazione «Opim - Opera dell'Immacolata» che presenterà «I servizi per l'inclusione in rete sul territorio»; l'Istituto dei Ciechi «Cavazza» che parlerà della propria storia centenaria

«tra tradizione e innovazione». La Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi è nata nel 2002 ed ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali e alla conservazione delle tradizioni delle diverse istituzioni che nei secoli hanno dato lustro alla città di Bologna. Tra gli enti coinvolti anche la stessa Fabbrica di San Petronio che ha provveduto alla costruzione della basilica voluta dal popolo bolognese fin dal 1390. «La nostra Consulta vuole intensificare le proprie attività a favore di Bologna e dei bolognesi - ha detto il coordinatore, Roberto Corinaldesi - organizzando eventi culturali come questo della «Francesco Francia», per far conoscere il proprio patrimonio storico, artistico e culturale e valorizzare la città di Bologna».

Persiceto

Festival delle religioni

Fino a domenica 14 San Giovanni in Persiceto ospita la seconda edizione del «Festival delle religioni: vie d'incontro» promosso da Comune e Centro missionario persicetano in collaborazione con diverse associazioni locali. Il tema di quest'anno è «La religione in famiglia». Oggi in piazza del Popolo si terrà «Associazioni in piazza»: dalle 18 apertura di stand a cura delle associazioni Al Hidaya, Centro famiglia, Centro missionario persicetano, Cheburashka, Comunità Baha'; alle 19 cena multietnica a cura dell'Associazione

«Carnevale Persiceto»: alle 21 spettacolo musicale a cura dell'associazione Leonard Bernstein. Domenica 14 alle 15, a Bologna, «Alla scoperta della Bologna ebraica»: cinema, Memoriale, antico ghetto, museo ebraico, lezione itinerante di Rav Alberto Sermoneta, rabbino capo, e guida di Cesare Barbieri con servizio navetta da via Marconi angolo Ugo Bassi (prenotazione obbligatoria, tel. 051232066). Durante il Festival nel portico del Palazzo comunale di Persiceto è allestita la mostra fotografica «La comunità musulmana a Bologna» di Andrea Brintzoli.

Arricchimento spirituale con esperienze di fede condivise

Nata e riconosciuta ufficialmente nel 1995 essa è formata da un gruppo di monaci e monache italiani appartenenti a varie confessioni, impegnati a tener vivo l'interesse del dialogo, non solo a livello dottrinale e teologico

In occasione dell'incontro annuale, da giovedì a sabato prossimi, si riunisce, per la prima volta nella nostra città, la Commissione italiana del Dialogo interreligioso monastico (Dim)

Dal giovedì 11 a sabato 13 la Commissione italiana del Dim (Dialogo interreligioso monastico) si riunirà per la prima volta a Bologna per l'incontro annuale. Nata e ufficialmente riconosciuta nel 1995 è formata da un gruppo di monaci e monache italiani appartenenti a varie confessioni religiose, impegnati a tener vivo l'interesse del dialogo interreligioso, non solo a livello dottrinale e

teologico, ma privilegiando la condivisione di una vera esperienza spirituale. Quindi non si tratta di un'attività che si aggiunge ad altre, ma arriva ad essere una vera condivisione di se stessi, desiderando che il proprio cuore diventi spazio, «tenda» di incontro. Papa Francesco, nella lettera a religiose e religione del 2014, auspicava passi ulteriori su questa via: «Camminare insieme è sempre un arricchimento e può aprire vie nuove a rapporti tra popoli e culture che in questo periodo appaiono irti di difficoltà». Sappiamo che la vita è fatta di incontri che, se veri, suscitano nell'anima domande e risposte incommensurabili che conducono pian piano, non solo a conoscere di più chi ci sta dinanzi, ma ci aiutano a comprendere e conoscere di più noi stessi. Nel pomeriggio di venerdì 12 alle 18 nella chiesa universitaria in via San Sigmundo 7 verrà proiettato «La via dell'ospitalità»,

documentario di Lizette Lemoine e Aubin Hellot ora in versione italiana (Edizioni San Paolo) che presenta il lavoro compiuto dalle varie Commissioni internazionali negli ultimi 40 anni. Alla proiezione seguirà un dialogo tra i membri presenti della Commissione del Dim rappresentanti delle religioni induista, buddista e taoista, un esponente islamico della corrente sufi, monaci e monache cristiani provenienti da vari monasteri italiani (benedettini, cistercensi, carmelitani, clarisse, Bose, Piccola famiglia dell'Annunziata). Si desidera approfondire insieme le esperienze di fede, mettere in comune la propria ricerca spirituale per arrivare ad una maggiore consapevolezza della propria identità. Il benedettino padre Benoit Standaert scrive: «Accostare il fratello che percorre la via buddista non può essere percepito come un esercizio estraneo alla mia pratica di fede,



L'incontro di Urbino dell'anno scorso

dal momento che noi cristiani incontriamo l'altro partendo dallo spazio spirituale aperto da Gesù nella nostra esistenza. A poco a poco sarà possibile respirare nello spazio degli altri senza dover parlare di sincretismo».

Pannuti, la figlia Raffaella: «È morto da credente»



Franco Pannuti con la figlia Raffaella (foto Schicchi)

segue da pagina 1

«S e le linee guida della Sanità pubblica italiana sono cambiate – prosegue Raffaella – e per quanto riguarda le malattie croniche, l'assistenza domiciliare e le cure palliative, ciò si deve in gran parte all'iniziativa e all'opera di mio padre. Lui ha "messo a sistema" un progetto che veniva dalla gente, "dal basso", e lo ha dato come modello anche alle istituzioni. Questo è davvero il coronamento dell'opera del Terzo settore: esso deve raccogliere e portare avanti le esigenze delle persone, e chiamare le istituzioni a seguire il proprio esempio e a "rendere" appunto "sistema" le sue idee». Un altro tema che è stato fondamentale nella vita e

nell'opera di Pannuti è l'«eubiosia», neologismo che lui stesso ha coniato per definire la meta dell'opera dell'At e, complessivamente, di tutta la medicina: cioè la «buona vita» (contrapposta all'«eutanasia» che significa «buona morte»), quindi la vita vissuta con dignità fino alla fine, anche nella malattia. «Sotto questa idea – dice Raffaella – ha riunito il volontariato: i nostri volontari, come dle resto i nostri medici, operano tutti con questo fine». Anche a lei personalmente, come figlia, Pannuti ha lasciato importanti indicazioni, specialmente da quando, nel 2011, l'ha chiamata a succedergli nella presidenza della Fondazione Ant- «Mi ha detto – ricorda – tre cose: "Sii umile,

trasparente e onesta". Quando mi ha "passato il testimone", l'ha fatto perché aveva compreso che era necessario che ci fosse qualcuno garante dell'idea dell'eubiosia; e questo è il ruolo che sento lui mi ha trasmesso». «Lui mi ha sempre detto – conclude dommosa – che il suo motto, per quanto riguardava il nostro rapporto, era: "Sempre insieme, insieme per sempre". Ora capisco che diceva queste parole proprio in vista del momento della sua scomparsa. Lui era un credente, quindi sapeva che, come io gli sono stata vicina fino all'ultimo (ha voluto essere assistito, ma accanimento terapeutico ma anche senza abbandonarlo), lui resterà con me per sempre». (C.U.)

Oggi è la Giornata dei Risvegli

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rinnovato l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica per la «Giornata nazionale dei risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena» di oggi. Un prestigioso riconoscimento che si unisce all'Alto Patronato del Parlamento europeo. Tutte le iniziative messe in campo dall'onlus «Amici di Luca De Nigris». Oggi alle 9, dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris (via Gaist 6) parte il trekking urbano «Camminare insieme: 20 anni unici cuore della città» con arrivo sotto le Due Torri. Dalle 10 in via Rizzoli iniziative di Centro sportivo italiano, A-vis, Tai Chi Chuan, Poste Italiane. Alle 12.30, il volo dei palloncini, alle 13, «Spaghetti bolognesi for charity», promosso dal «Comitato per la promozione della ricetta originale degli spaghetti bolognesi» per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris. Dalle 14.30 brevi dimostrazioni di sport adattato: laboratori di Tai Chi Chuan, danza sportiva, schermata in carrozina, calcio balilla adattato. Mercoledì 10, alla Casa dei Donatori di Sangue (via dell'ospedale 20), convegno su «Possibilità e limiti del ritorno alla guida dopo cerebrolesione acquisita». (F.G.S.)

«Colletta del libro e della cartoleria per la scuola del carcere»: volumi e quaderni in dono ai detenuti della Dozza e del Pratello

In prigione una libreria che offre 700 titoli



Sopra, una biblioteca «aperta» per i carcerati

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Una colletta per donare ai detenuti del carcere di via del Gomito (la Dozza) e del carcere minorile del Pratello libri, quaderni, penne e altri articoli di cancelleria per aiutarli a studiare. Così da «offrire loro una seconda chance», osserva il direttore di Ascom Concommercio Bologna, Giancarlo Tonelli. Nasce per questo la «Colletta del libro e della cartoleria per la scuola del carcere», giunta quest'anno alla sesta edizione. Fino al 31 ottobre, spiegano Tonelli, la presidente dei libri Ascom Alberta Zama, e il presidente nazionale della Federazione cartoli dell'associazione di Strada Maggiore Medardo Montaguti, «i volontari presenti nei negozi che aderiscono al progetto inviteranno i clienti a comprare e

donare libri e materiale di cartoleria alla scuola del carcere che li darà agli studenti del Centro per l'istruzione degli adulti «Cpia metropolitana». La novità dell'edizione 2018, annuncia poi Zama, è «il libro sospeso», vale a dire che i clienti potranno lasciare un importo in denaro per l'acquisto di uno specifico testo scolastico». Inoltre, aggiunge Zama, «dal momento che iniziative come questa si fanno anche in altre città come Roma, Padova e Ascoli, si potrebbe pensare di mettere in piedi un'iniziativa nazionale alle Fiere del libro di Milano e Torino». Ricorda Montaguti come «anche le cartolerie non associate ad Ascom potranno aderire». Dal canto suo la docente Rosanna Gobbi sottolinea come sia importante incentivare l'istruzione in carcere dato che «ci sono persone detenute che sanno a malapena

leggere e scrivere o sono addirittura analfabeti». Ora «la sezione maschile della Dozza conta, grazie all'iniziativa di Ascom, su una libreria con circa 700 titoli». Stefania Armati, docente nonché referente dei corsi di istruzione degli adulti del Cpia di viale Vicini, evidenzia come «l'anno scorso abbiamo avuto 352 iscritti di cui purtroppo solo il 20% ha completato i corsi. In molti casi questo accade perché coloro che sono detenuti sono stati trasferiti o hanno finito di scontare la pena». Per quanto riguarda i corsi di quest'anno, partiti alla Dozza proprio questa settimana, Armati fa sapere che «al momento vi sono diciassette corsi con 193 iscritti, visto che c'è un tetto massimo, imposto dalla direzione del carcere, di diciotto iscrizioni per ogni corso».



donazioni

Conservas Italia sostiene il no profit

Dai succhi di frutta alle passate di pomodoro, dai legumi in scatola ai sughi pronti, alla frutta sciroppata: sono solo alcuni dei prodotti alimentari che ogni anno Conservas Italia dona a enti e organizzazioni no profit, parrocchie e comunità religiose, per un totale di quasi 700 tonnellate. Tra le principali realtà aiutate, il Banco Alimentare, l'associazione Amici del Benin, i missionari in Perù dell'Operazione Mato Grosso promossa da Missioni Don Bosco Onlus. Numerose anche le associazioni bolognesi sostenute economicamente, come Bimbo Tu Onlus: Conservas Italia contribuirà alla ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro, donato dalla Curia all'associazione per farne un centro dove ospitare gratuitamente le famiglie con figli ricoverati all'ospedale Bellaria. (F.G.S.)

oggi

All'Auditorium Gamaliele rinasce il cineforum

Riconquistare i canali di dialogo e comunicazione tra le persone, attraverso il cinema. È questo l'obiettivo della rassegna «Amico di Gamaliele», che si svolge nel Cinema teatro auditorium «Gamaliele», in via Mascarella 46, con ingresso libero e gratuito, e che propone ogni domenica pomeriggio alle 15.30 un'anteprima del film in programma e alle 16 un unico spettacolo, seguito da un momento di confronto e dibattito tra il pubblico in sala. «L'iniziativa, che ha preso il via in un'anno fa ed è rivolta alle famiglie e alle persone di ogni età ed etnia – racconta il diacono Piero Lucani, che cura il progetto –, offre uno spazio culturale da riempire con tematiche artistiche cinematografiche, teatrali e musicali per trascorrere insieme qualche ora piacevole e stimolante, dialogando su temi di attualità che variano ogni mese». «Il perdono supera la vendetta» è il tema proposto nel mese in corso, che inizia oggi col film «Barriere-Fences», di Denzel Washington con Denzel Washington e Viola Davis, produzione Usa, 2016, durata 138 minuti. Si proseguirà domenica prossima con «Slam» di Andrea Molaioli con Ludovico Tersigni e Jasmine Trinca, Italia, 2016, durata 100 minuti, e il 21 con «Calvario» di John Michael McDonagh con Brendan Gleeson e Chris O'Dowd, Gran Bretagna, 2013, durata 104

minuti. Infine domenica 28 sarà la volta del film d'animazione «Baby boss» di Tom McGrath, Usa, 2017, durata 97 minuti. «Malgrado non ancora ben conosciuta in città continua Lucani – l'iniziativa ha da subito incontrato il gradimento degli spettatori, con particolare interesse per i momenti di confronto e dialogo, che pongono i temi trattati non solo in rapporto alla cultura, ma anche alla luce del Vangelo». La sala, che comprende 180 posti, è fornita delle più moderne tecnologie digitali ed è di recente ristrutturazione. Per info e commenti: www.facebook.com/groups/1854044474906136



Roberta Festi



Visita medica a domicilio

Aperto il Tavolo che promuove la salute dei bolognesi

Mettere insieme i migliori progetti per la promozione e la prevenzione della salute per valorizzarli al meglio, metterli a sistema, condividere le risorse e aumentare così l'offerta. Questo si propone il Tavolo Prevenzione e Promozione della Salute istituito con il protocollo ad hoc firmato da Comune, Aisl di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, Provveditorato e Alma Mater. Insomma scuola, università, azienda sanitaria e ospedaliera e Comune insieme per la promozione della salute e la prevenzione con effetti importanti sulla efficacia delle politiche di prevenzione rivolte ai bolognesi. Nel corso dei lavori che hanno portato alla istituzione del tavolo, sono stati mappati, fino al 2017, circa 300 progetti di promozione della salute che hanno coinvolto decine di migliaia di cittadini. Il tutto per un valore

complessivo di circa 4 milioni di euro. Valorizzare i singoli progetti, mettendoli a sistema, significa migliorarne l'offerta sia in termini di attività di promozione della salute sia nel saper leggere i bisogni dei destinatari dell'offerta, in molti casi giovani o inesperti. Il nuovo approccio, se da un lato potrà generare maggiore capacità di attrazione di fonti di finanziamento nazionali ed europee, dall'altro cambierà anche la logica di pianificazione. Compito del gruppo di lavoro sarà, infatti, analizzare linee guida e trend internazionali, verificarli sulla realtà bolognese e indicare le questioni prioritarie sulle quali lavorare. Un primo step è già stato raggiunto: la stesura di un calendario di iniziative condivise. Si comincia il 13 ottobre ai Giardini Margherita con «Dati una mossa!», per poi passare a novembre, a Palazzo Pepoli, con il convegno nazionale

della Rete Italiana Città Sane - Oms e a febbraio 2019 con la «Tre giorni del welfare». Guardano invece agli adolescenti e oltre i 150 progetti finanziati con un milione di euro in quota a Regione e Cassa di Risparmio di Bologna (400mila euro per «I grandi assenti del welfare», riservato alla Città Metropolitana di Bologna). I 150 percorsi riguardano attività scolastiche, extrascolastiche, ricreative e per il tempo libero. Così da sostenere il passaggio delicato dall'adolescenza all'età adulta in ogni aspetto: dallo stile di vita al sistema di relazioni con coetanei e familiari fino alle scelte scolastiche. Si va dall'aiuto allo svolgimento dei compiti all'organizzazione di percorsi per migliorare il rendimento scolastico, dalle attività sportive e laboratori artistici e musicali, agli incontri con esperti su social network e rete. Federica Gieri Samoggia

Nel corso dei lavori che hanno portato alla sua istituzione, sono stati mappati, fino al 2017, circa 300 progetti di promozione della salute che hanno coinvolto decine di migliaia di cittadini. Il tutto per un valore di circa 4 milioni di euro

Scuola, università, Aisl e Comune alleate per aumentare l'efficacia delle politiche di prevenzione



Appuntamenti musicali a San Giovanni Bosco e a Sant'Antonio di Padova e Convegno nazionale di organologia nella biblioteca del Convento San Domenico

Non solo concerti a Bologna, «città degli organi»

Bologna sarà più che mai la città degli organi questa settimana. A cominciare da oggi, infatti sono previsti alcuni eventi dedicati proprio a questo strumento di cui le chiese bolognesi conservano preziosi esemplari. Stasera nella Chiesa di San Martino (via Oberdan 5) il «Vespro d'organo» sarà dedicato all'organista e compositore Luigi Ferdinando Tagliavini. Fabiana Ciampi all'organo Cipri suonerà alle 17.45; seguirà alle 18.30 la Messa in suffragio animata dal Coro Fabio da Bologna diretto da Alessandra Mazzanti.

Venerdì e sabato, poi, si terrà il V Convegno nazionale di organologia promosso dall'Associazione italiana Santa Cecilia per la musica sacra (Aisc), dedicato al tema «Progettare un organo nel XXI secolo: tradizione e innovazione nel ventennale della scomparsa di Fernando Germani». Analisi-confronto-prospettive. Venerdì nella biblioteca del Convento San Domenico, al saluto di monsignor Tarcisio Cola, presidente Aisc e alla prolusione di Stefano Manfredini, organista titolare della chiesa di San Giovanni Bosco, seguiranno relazioni di qualificati oratori. Inizieranno Maria Grazia Filippi, già docente di Organo e composizione organistica al Conservatorio di Bologna e organista della basilica di San Martino, ispettore onorario della Soprintendenza di Bologna («Gli organi a Bologna tra il XV e il XIX secolo») e Alessandra Mazzanti, organista titolare della basilica di Sant'Antonio, docente di Pratica organista e canto gregoriano al Conservatorio di Cesena («Il ruolo dell'organista nella fase progettuale di uno strumento»).

Alle 21, poi, concerto all'organo Tamburini della chiesa di San Giovanni Bosco, dedicato al grande organista Fernando Germani, di cui ricorre il ventennale dalla morte, che progettò e realizzò proprio questo strumento. Roberto Marini, organista titolare della Cattedrale di Teramo, docente d'organo al Pontificio istituto di Musica sacra di Roma, eseguirà musiche di Liszt, Bossi, Sowerby, Bach e Reger e altri. Il concerto fa parte del programma del Festival organistico internazionale salisiano. Ingresso libero.

Sabato 13, alle 9, saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi e di Vincenzo De Felice, direttore del Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, relazioni di Francesco Ruffatti, coproprietario dell'omonima casa organaria di Padova, di Francesco Zandri, dell'omonima casa organaria di Cadorio e di Francesco Tasini, docente di Organo e composizione organistica al Conservatorio di Ferrara, saggi e curatore di edizioni critiche («Alcune considerazioni circa la formazione organologica dell'organista nella situazione odierna»). Nel pomeriggio parlerà Alessandro Bianchi, organista titolare della basilica di San Paolo in Cantù («Fernando Germani e l'organo in Italia nel XX secolo: riflessioni e innovazioni»). Conclude Arturo Sacchetti, compositore, organista e direttore d'orchestra, già docente al Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Filippo Neri
Lo «spirituale» nel '600
Martedì 9 alle 20.30, all'Oratorio S. Filippo Neri, per il ciclo «Itinerari vocali» di Bologna Festival, Monica Piccinini (soprano) e Simone Vallerotonda (tiorba e chitarra barocca), portano un programma dedicato allo «spirituale» nel Seicento. Capricci, toccate, pasdoppie per tiorba e chitarra barocca; canzonette, mottetti, madrigali, travestimenti spirituali di pezzi profani come il teatrale «Lamento d'Arriana» che si trasforma in un commovuto «Pianto della Madonna». Claudio Monteverdi, Tarquinio Merula, Belerofonte Castaldi e Barbara Strozzi alcuni dei compositori che si ascoltano nel programma «Di sangue asperso. La materializzazione dello spirituale nel Seicento italiano». La Piccinini è una belcantista che conosce anche le esigenze del «recitar cantando». Simone Vallerotonda è musicologo. (C.S.)

Restaurati nella chiesa di San Girolamo della Certosa l'altare, il pavimento della Cappella dedicata al patrono e la tela del Bibiana

Quell'arte ripulita dalle scorie del tempo



Sopra, la Cappella di San Girolamo in Certosa. Sotto, particolare dell'opera «Attesa» di Elisabetta Bertozzi

Di CHIARA SIRK

La chiesa di San Girolamo della Certosa diventa sempre più bella. Oggetto di un'attenzione continua, in quanto vero capolavoro, sia per l'architettura, sia in quanto scrigno di opere preziose, è stata affidata ai padri Passionisti. Il rettore, padre Mario Micucci, annuncia la conclusione dei lavori di restauro riguardanti altare e pavimento della Cappella dedicata al patrono, che è stata riaperta al pubblico, e la grande tela di Giovanni Maria Galli detto il Bibiana. Interventi impegnativi, per modalità esecutive e per i costi, questi ultimi sostenuti soprattutto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, che li ha permessi con il suo decisivo contributo. Ma ci hanno anche aiutato le offerte fedeli-amici-benefattori chiesa di San Girolamo e dei Padri Passionisti. I Certosini amavano l'arte e non risparmiavano nel commissionare opere impressionanti. La tela restaurata, raffigurante l'Ascensione di Cristo, è lunga cinque metri e ha un'altezza di quasi quattro. Il dipinto era in condizioni critiche. Spiega il restauratore Alberto Rodella, di Artigrafite: «Si notavano distacchi perimetrali del dipinto alla tela di rifidoro. L'intero perimetro risultava particolarmente fragile, deteriorato: nel bordo si erano formati numerosi piccoli solchi simili a quelli del tarlo del legno, tali da rendere la tela fragilissima e sfidata. Il serio rischio di un imminente distacco della tela in quei punti lacerati del perimetro comprometteva la tenuta del dipinto al telaio». Il dipinto, portato in laboratorio, è stato sottoposto ad un intervento accurato di restauro riguardante anche la rimozione di un ritocco alterato, vistoso ed esteso, parte delle stuccature, e le ossidature. L'ancora dell'altare della Cappella di San Girolamo è stata restaurata dal Laboratorio Nonfamale. È stata rimossa la tinteggiatura a tempera sovrapposta all'originale pittura a calce. Sul modellato plastico in rilievo sono state rimosse zone alterate, ripristinate poi con polvere d'oro. Ai fianchi dell'altare sono state ripristinate le decorazioni a finto marmo con operazione di ritocco pittorico, consolidamento e fissaggio. Infine la ditta Claudio Bonini ha rifatto il pavimento in seminato stile veneziano, anche se per la verità si potrebbe definire bolognese per le caratteristiche, cercando di mantenere fede alla metodologia originale. Sono invece ancora in corso i lavori per la messa in sicurezza del campanile e il restauro della ex cappella al piano terra dello stesso.



collegiata di San Giovanni
Rassegna corale «Città di Persiceto» al via
Sabato 13, nell'ambito della XV Rassegna corale «Città di Persiceto», nella basilica collegiata a San Giovanni, alle ore 20.45, si esibiranno due cori locali e due formazioni corali: precisamente: l'«Ensemble «Floriano Canal» proveniente da Gubbio e il Coro polifonico San Biagio di Montorso Vicentino. Faranno gli onori di casa il Coro Cat Gardecchia e il Coro Ragazzi Cantori di San Giovanni. La Rassegna corale «Città di Persiceto», che ha visto la sua prima edizione nel 2003, nasce dall'esigenza dei cori di effettuare scambi culturali con altre realtà in ambito nazionale. Tutti i cori ospiti hanno anche l'opportunità di conoscere ed apprezzare l'ospitalità persicetana e di ammirare la bellezza del patrimonio artistico della località emiliana. (C.S.)

museo S. Luca
Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) è aperta la mostra «Sacro e Profano quotidiano» sul tema del «portare». La rassegna è la quinta della Triennale dell'Associazione per le Arti Francesco Francia e si inserisce nella XV Festa internazionale della Storia. Una formula espositiva originale che pone in confronto dialettico opere di tre autori realizzate con diverse tecniche. Si tratta di Elisabetta Bertozzi, le cui sculture esaltano il portare la Vita, Luigi Enzo Mattei, cui temi sacri del portare la Croce, Giampiero Montanari la cui pittura a velature svela il portare la

Pittura e scultura tra sacro e profano
maschera e non solo; si genera così un gioco di contrasti che rende contestuali le opere stesse, le une alle altre, generando la riflessione sul quotidiano, ove sacro e profano sembrano rincorrersi e volersi sostituire vicendevolmente. Così «portare un Re» è compito dell'umile brentatore che trasporta nascosto nel proprio carico Enzo di Sardegna prigioniero a Bologna, mentre il Nettuno (di Giampietro Montanari), divinità pagana, è il simbolo stesso del portare acqua in una città seconda nello Stato della Chiesa; succede infine che tutto si sublima nel rappresentato rapporto tra divinità e umanità, umanità e divinità portati in braccio dalla Madre (di Luigi E. Mattei). Mentre Elisabetta Bertozzi presenta una delicata attesa di maternità in bronzo e il vicendevole «portarsi» di una coppia. Giovedì 11 alle 18, alla presenza di autorità e rappresentanti degli Enti patrocinatori, il direttore del Museo incontrerà gli artisti, che si confronteranno col pubblico. La mostra, ad ingresso gratuito, rimarrà aperta sino a martedì 30. Ricordiamo gli orari del Museo: martedì, giovedì sabato ore 9-13 e domenica ore 10-14. Info: 3356771199. (6.L.)

Musica, cinema e teatro: gli appuntamenti

Allo storico dell'arte David Freedberg il Sigillum Magnum dell'Alma Mater
Oggi, alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, il San Giacomo Festival presenta «Alla corte di Parigi». Musiche per davicembalo eseguite da Paola Nicoli Aldini. In programma musiche di Jean-Henri D'Anglebert, François Couperin, Jean-Philippe Rameau e Jacques Duphly. Giovedì 11, ore 21, per il ciclo «La musica non parla», Marco Muzzanti, percussionista, musicologo, attore ed insegnante di percussioni, terrà una conversazione sul tema «Dai tintinnaboli al cannone, ovvero le percussioni nella musica colta occidentale. Venerdì 12, ore 18, concerto da camera del

Trio formato da Franziska Schötensack, violino; Augusto Gasbarri, violoncello, e Chiara Pulsoni, pianoforte. Verranno eseguite musiche di Schumann e Brahms. Domani alle 17 l'Accademia nazionale di Agricoltura conferirà allo storico dell'arte David Freedberg nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti (via delle Belle Arti 54) il titolo di Accademico onorario. Mercoledì 10 alle 17, nell'Aula Absidale di Santa Lucia (via Dei Chiari 25/a), Freedberg riceverà invece il Sigillum Magnum, la massima onorificenza attribuita dall'Università di Bologna. Prosegue la stagione concertistica de Il Circolo della Musica, direzione artistica Sandro Baldi. Al Goethe Zentrum/Alliance Française, via De Marchi 4, sabato 13 è previsto il recital della pianista giapponese Yuki Mihara, vincitrice del primo premio all'VIII Concorso Andrea Baldi 2018 che

impaginerà un variegato programma da Bach e Scarlatti fino a Scriabin e Ravel. La rassegna «Doc, Doc chi è? Una porta sulla realtà» al Cinema Galliera prosegue domenica 14. Alle ore 21, 30 proiezione del documentario «Renzo Piano: l'architetto della luce», di Carlos Saura (Spagna 2018). Prima visione. Versione originale, sottotitolata in italiano. Martedì 9, ore 20.30, al Teatro Bristol, via Toscana 146, inaugurazione del VII Festival Teatropendo autunnale (curato da Stefano Consolini e Alessandro Busi) con lo spettacolo «Viaggio sull'Orient Express». Gli interpreti sono il celebre duo di cantanti e attori Antonella De Gasperi e Fabrizio Macchiarelli, il tenore Alessandro Fantoni, affiancati da Gentile Ilukari, violino; Claudio Ughetti, fisarmonica, e concerti dal pianista Denis Bianucci (info 351947003).

Mast, lavoro e industria raccontate con video e fotografie
In occasione dei cinque anni di apertura la Fondazione Mast, via Speranza 42, espone una selezione di opere dalla propria collezione di fotografie, installazioni video e photo-album sul tema dell'industria e del lavoro. Oltre 250 immagini storiche e contemporanee di 65 artisti di tutto il mondo - maestri di fama internazionale insieme a talenti più giovani - mettono a fuoco la genialità e l'energia che negli ultimi due secoli hanno spinto gli uomini a progettare mezzi e infra-



struttura per muovere merci, persone e dati. La nuova mostra, a cura di Urs Stahel, allestita negli spazi espositivi della PhotoGallery, propone una riflessione, a più voci, sul tema della velocità che caratterizza l'attuale società globale. Fino al 13 gennaio 2019, da martedì a domenica, ore 10-19. (C.D.)

L'omelia
per la festa
di San Petronio

«Vogliamo una Chiesa senza ostacoli fisici – ha detto l'arcivescovo – ma soprattutto senza quelli invisibili che sono dentro di noi: la solitudine, il pregiudizio, l'indifferenza»

segue da pagina 1

Adottiamo i suoi figli più piccoli, a cominciare dai giovani, perché possano sognare, come giustamente ha chiesto Papa Francesco introducendo il Sinodo dedicato proprio a loro. E questo ci coinvolge tutti, perché i giovani «saranno capaci di profezia e di visione nella misura in cui noi, ormai adulti o anziani, siamo capaci di sognare e così contagiare e condividere i sogni e le speranze che portiamo nel cuore». Altrimenti lasciamo esposti alle intemperie e orfani di una comunità di fede che li sostenga, di un orizzonte di senso e di vita. Questo ci chiede di lavorare per «rovesciare le situazioni di precarietà, di esclusione e di violenza, alle quali sono esposti i nostri ragazzi», a volte, purtroppo, nelle mani di tanti mercanti di morte, come le dipendenze. E ne vediamo drammaticamente e dolorosamente i frutti. Iniziamo oggi non a caso proprio in questa chiesa che rappresenta la nostra città la scelta di abbattere le barriere che sono muri per



Un'immagine della basilica di San Petronio durante la Messa presieduta da Zuppi lo scorso 4 ottobre (foto Minnicelli-Bragaglia)

Zuppi: «L'incomprensione è la barriera più grande»

chi ha difficoltà? Quanti dobbiamo buttarne giù? Se ne accorgono – e come! – chi li deve affrontare. Don Mario Campidori, che nella simpatia e nell'amicizia costruisce la strada di tutti e di tutto, racconta come riceveva spesso confessioni piene di amarezza da parte

persone che, abituate alla Messa domenicale, si accusano di non poter più andare alla Messa per un qualche impedimento fisico. «A me dunque sembra che le Comunità parrocchiali dovrebbero prendere coscienza dell'obbligo di un primo

impegno, di portare e ricevere alla Messa con tutti, gli impediti e i malati che lo desiderano». Vogliamo una chiesa senza barriere fisiche ma soprattutto, e dipende da ognuno di noi, senza quelle invisibili che sono la solitudine, il pregiudizio, l'indifferenza. Invisibili, ma

con effetti pratici e molto resistenti! A volte è la paura a suggerire di alzare barriere, ma non sono queste a darci sicurezza, perché alla fine ci isolano. Abbiamo ascoltato le parole dell'apostolo Paolo, che invita ad essere un corpo, cioè a pensarsi insieme. Le sento così vere

sia per la nostra città, che vuole ritrovare il gusto di essere e pensarsi come una comunità dove la diversità non significhi scontro ma ricchezza, sia che per la Chiesa, che sta pensandosi sempre più come comunione di comunità con l'avvio delle zone pastorali. Le membra non hanno mai la stessa funzione e tutte sono importanti, anzi sono indispensabili non perché fanno da sole (quando facciamo così diventiamo inutili) ma perché insieme. La comunione non omologa, non rende uguali. Bologna sarà davvero come Gerusalemme a Pentecoste, quando la confusione di Babele è ricomposta da quei deboli ma fortissimi

apostoli. Siamo noi, oggi, preti e laici, pieni del suo amore e nutriti dalla sua Parola, capaci di parlare la lingua che tutti capiscono e di vincere l'incomprensione, la barriera più grande che tanti conflitti genera. Interceda per noi e per tutta la nostra città San Petronio e la Vergine di San Luca che dall'alto ci orienta e misteriosamente, come una madre, la protegge. E come a Gerusalemme parliamo, come possiamo, con la nostra sanità, riflesso dell'amore che Dio ci ha affidato, la lingua che tutti comprendono e che cambia il presente e realizza il futuro.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Nuovo libro di monsignor Toso sul ruolo dei cattolici in politica

Una freccia che va dritta al bersaglio. E colpendolo recide con un colpo netto, i molteplici fraintendimenti che avviano e sviliscono il rapporto cattolici e politica. Così potrebbe essere presentato il nuovo saggio del vescovo di Faenza-Modigliana, monsignor Mario Toso, dal titolo «Cattolici e politica», edito dalla Società cooperativa sociale «Frate Jacopa». Il noto filosofo Vittorio Possenti nella prefazione rammenta che se i cattolici intendono essere incidenti e rilevanti, specie in un contesto liberal-libertario, debbono rinunciare all'idea di proporre visioni del mondo compatibili con le situazioni etico-politiche di oggi. Essi posseggono l'insegnamento sociale della Chiesa, quale fonte di pensiero pubblico integra ed ispirante, capace di proporre i nuclei permanenti della convivenza politica. Dopo la teorizzazione della diaspora, che si è progressivamente trasformata in irrilevanza e, forse, giunta l'ora, sottolinea il vescovo Toso, di un rinnovato impegno dei cattolici in politica. Abbattendo, innanzitutto, il pregiudizio, peraltro duro a morire, che essi siano cittadini di serie B, capaci al più di dedicarsi all'ambito caritativo, inerti ad elaborare una cultura politica all'altezza delle sfide odierne. Ciò che, però, li indebolisce maggiormente è, in definitiva, lo sradicamento della vita dal contesto di una fede viva. E, così, nei loro cuori non abita più una passione forte per il bene comune, non li sorregge il convincimento di un impegno originale e necessario nel dialogo pubblico, a partire dalla necessaria riforma della realtà europea. Tra gli obiettivi del saggio vi sono quelli del rilancio della formazione all'impegno sociale politico, dell'accompagnamento pastorale delle persone e, quindi, di nuove generazioni di sacerdoti e di vescovi che sappiano offrire un valido orientamento per le scelte, della risemantizzazione della laicità, della rinascita di un movimento sociale cattolico capace di dialogo con tutti, di

di una nuova democrazia, di una spiritualità incarnata. Delegato per i problemi sociali e del lavoro all'interno della Conferenza episcopale emiliana e romagnola, monsignor Mario Toso non è nuovo alla pubblicazione di testi dedicati ai problemi della società e dell'occupazione. Fra essi ricordiamo «Per un'economia che fa vivere tutti» (Libreria editrice vaticana, 2015) e «La nonviolenza stile di una nuova politica per la pace» (Società cooperativa sociale «Frate Jacopa», 2017). Mario Toso è nato a Mogliano Veneto (Tv) nel 1950. Ordinato sacerdote nel luglio del '78 è stato, dal 2003 al 2009, magnifico rettore della Pontificia università salesiana. In quell'anno Benedetto XVI lo nomina vescovo titolare di Bisarcio e Segretario del Pontificio consiglio della giustizia e della pace. Dal 15 marzo 2015 occupa la cattedra di Faenza-Modigliana, succedendo al vescovo Claudio Stagni.



A spasso per i «Sentieri della memoria», un viaggio all'insegna del passato prossimo

Sarà presentato mercoledì prossimo alle ore 12 il libro di Renato Uguccioni, «Sentieri della memoria». Edito da «Minerva», la presentazione avverrà nell'auditorium della cura arcivescovile di via Altabella. Il ricavato sarà devoluto interamente per restauro della chiesetta di San Donnino di Stiolo. Questo libro è la storia di un territorio, della sua gente, di corsi d'acqua, di campi coltivati, di stalle di boschi, di fede, di tradizioni, di guerra, di dolore e di gioia. Protagonisti principali di questo racconto sono una coppia di contadini realmente vissuti a Stiolo, ai quali è stato dato un nome convenzionale. Una storia tramandata nel tempo dalla memoria di Uguccioni che l'ha vissuta fin da adolescente, trascorrendo lunghi periodi di permanenza nella casa dei nonni. Il fulcro dei suoi ricordi si concentra nel paese di Stiolo, piccolo nucleo di case che viveva di vita autonoma per necessità, essendovi difficoltà di collegamento con altri centri più impor-

tanti; con un proprio dialetto, che scaturiva dalle contaminazioni dei territori limitrofi. Naturalmente non mancano riferimenti di vita e società di Loiano, Monte Veneri, Monghidoro, Roncastaldo e altre frazioni. Stiolo e la Valle del Savena sono quindi i protagonisti di questa storia e gli attori non sono solo le persone, ma anche le acque Savena e i boschi, che offrono castagne, funghi, tartufi e legna per i camini. Oggi è cambiato il Savena, è cambiata la vita quotidiana, sono cambiati gli uomini e le donne. Uguccioni non ha nostalgia per il passato, è ben consapevole della bellezza e dell'importanza del progresso che ha cambiato il mondo. Come lui stesso scrive nell'ultima pagina di questo libro, non è giusto dimenticare il mondo che fu dei nostri avi poiché, volenti o nolenti, siamo ancora permeati dei loro usi e della loro cultura che affiorano in noi in una molteplicità di atteggiamenti e gesti della quotidianità. (G. Z.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



OGGI
Alle 9.30 nella parrocchia di Riola conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Savignano, Verzuano, Marano (di Gaggio Montano) e Rocca Pitigliana a don Augusto Modena.
Alle 11.30 nella parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia Messa e Cresime.
Alle 16.30 nella parrocchia di Ceretolo conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Matteo Monterumici.
Alle 18 a Castellfranco Emilia Messa per la festa della patrona, la Vergine Assunta.

DA DOMANI A VENERDÌ 12
A Roma, partecipa ai lavori della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «I

giovani, la fede e il discernimento vocazionale».
SABATO 13
Alle 9 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico saluto al 5° Convegno nazionale di Organologia.
DOMENICA 14
Alle 10 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Edoardo Parisotto, canonico lateranense.
Alle 11 nella parrocchia di Maria Regina Mundi conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Mario Benvenuto.
Alle 17 nel Palazzo dei Congressi della Fiera partecipa all'Assemblea di apertura dell'evento «Ponti di Pace».

Caritas. Casa don Orione, «La comunità si prende cura»

Casa don Orione vuole realizzare, con la Caritas parrocchiale, un nuovo progetto: «La comunità si prende cura... una comunità accogliente, attenta, disponibile». Martedì 9 alle 17.30 alla casa don Orione (via Bainsizza 18) lo presenteranno e racconteranno l'esperienza fatta in altre parrocchie della diocesi, il vicario episcopale per la Caritas don Massimo Ruggiano e Maura Fabbrì, operatrice del Centro di Ascolto della Caritas di Bologna. Si intende portare avanti un approccio nuovo ai problemi umani e alla sofferenza psicosociale. Tale metodologia è nata nel 1987 quando l'etnopsichiatra Adalberto Barreto viene a contatto con la comunità di un quartiere degradato nel nordest del Brasile e avvia un'attività di accoglienza e responsabilizzazione a livello locale; il risultato di quell'esperienza è una nuova metodologia di lavoro, la Terapia comunitaria sistemica integrativa (Tci), strumento che valorizza lo sforzo che ogni persona fa per superare le proprie sofferenze o tentare di risolverle; che valorizza il processo che il risultato; che mira a contrastare il sentimento di isolamento sociale e culturale e a favorire l'incontro che mira a fornire supporto alla persona in situazione di difficoltà, un momento di ascolto e narrazione che dà maggiore forza per affrontare la vita quotidiana.

Coldiretti. Valentina Borghi eletta nuova presidente

Cambio al vertice di Coldiretti Bologna. Valentina Borghi è la prima donna eletta alla presidenza della maggiore organizzazione agricola provinciale dall'assemblea dei delegati riunita a Bologna che ha eletto anche il nuovo consiglio provinciale. La Borghi subentra all'imolese Antonio Ferro che ha guidato la Coldiretti bolognese negli ultimi dieci anni. Laureata in Economia aziendale, la nuova presidente condurrà in società coi genitori la «Valentina Fungghi», impresa agricola di Minobio con 53 ettari di seminativi e oltre 20mila mq di serre. L'azienda, che impiega 120 dipendenti, è particolarmente attenta all'agricoltura green: produce funghi biologici e buona parte dell'energia aziendale è ottenuta da impianti fotovoltaici. Da sempre sostenitrice della vendita diretta, la Borghi commercializza i suoi funghi in tutta Italia, ma è anche impegnata nella vendita sul territorio bolognese partecipando ai mercati di Campagna Aia, la rete di vendita di Coldiretti. «Sarà mia cura - ha detto la neo-presidente - rafforzare la politica di filiera portata avanti da Coldiretti a livello nazionale, sviluppare la multifunzionalità delle aziende, soprattutto in zone svantaggiate dove la presenza dell'agricoltura è più difficile. Per questo mi batterò per le esigenze delle aziende di montagna e per la loro lotta quotidiana contro le avversità di queste aree».

Le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ANTONIANO s. Guinizzelli 051.3940212	Il ritorno al bosco dei 100 acri Ore 16 La ragazza dei tulipani Ore 18.15 - 20.30
AUDITORIUM GAMALLESE s. Maria Maddalena 46 051.7943657	Barriere-Fences Ore 16.30 (ingr. gratuita)
BELLINZONA s. Bellinzona 051.6460940	Michelangelo infinito Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL s. Sotomai 146 051.477672	Papa Francesco Un uomo di parola Ore 16.30 - 18.45 - 21
CHAPLIN Pia Sanguazza 051.4544919	Tutti in piedi Ore 16.30 - 18.45 - 21
GALLERIA s. Mattioli 25 051.4151762	La profeta dell'armadillo Ore 16.30 - 19 Mio figlio Ore 21.30

ORIONE s. Cassanese 14 051.3824103 051.431319	Due piccoli italiani Ore 16 Oltre la nebbia Un figlio all'improvviso Banda Grossi Ore 20.30
TIVOLI s. Mariotti 418 051.532417	Hotel Transilvania 3 051.532417 Diggianni Ore 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maria 5 051.976490	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Mattioli 99 051.549476	Tully Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) s. Maria 5 051.502058	Chiusura estiva
LOIANO (Victoria) s. Maria 45 051.4544919	Non pervenuto
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.5324103	Gli incredibili 2 Ore 16.30 - 18.45 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Caribaldi 051.6740092	Gli incredibili 2 Ore 21

appuntamenti per una settimana

CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

«Dieci parole» per i giovani

«Dieci parole. Ascoltami ascoltati! In poche parole ti cambia la vita!». Non sei convinto? Vieni a sentirlo e se vuoi, torna ad ascoltare. Giovedì 11 ottobre alle 20.45, e poi ogni giovedì, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e pastorale universitaria. Info: fra Daniele 3337502362, don Francesco 3387912074, missionegiovanibologna@gmail.com

Don Riccardo Vattuone nuovo parroco di San Giacomo della Croce del Biacco - Alcuni nuovi officianti in città e forese

Oggi, lungo il portico della Basilica, l'«Emilbanca San Lócca Day», ideato dall'associazione «Succede solo a Bologna»

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Si chiude oggi la festa della parrocchia di Santa Maria delle Grazie. Messe alle 9 e alle 11.15; alle 18 Messa solenne, cui seguirà la Processione con l'immagine della Madonna delle Grazie. Al termine, preghiera di affidamento a Maria e canto della Salve Regina. Seguirà in cortile e nei locali nuovi un momento di festa con polenta, vino, dolci e musica.

canale 99 e streaming

Nettuno Tv canale 99

dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani. **MEIC.** Giovedì 11 alle 21 nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Sigonio 16) inizia un percorso di sei incontri sul tema del dialogo ecumenico («Affinché non siano una cosa sola, perché il mondo creda. Il cammino verso la piena unità dei discepoli di Cristo») organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. Tema del primo incontro: «Gli inizi plurali della Chiesa: il protosisma e la pentarchia», guidato da Brunetto Salvarani.

si deve alla Compagnia di San Giovanni Battista decolato, detta dei Fiorentini. Appuntamento in Corte Galluzzi 6 alle 16. Costo euro 15, comprensivi di visita e accesso esclusivo. Durata: un'ora e mezzo. Per info, tel. 051.9911923 (info@gludietaibologna.it). **ROCHETTA MATTEI** Domani alle 20 inizieranno alla Rocchetta Mattei di Grizzana Morandi (via Rocchetta) gli incontri del Corso accompagnatori della Rocchetta Mattei, a cura del Gruppo di Studi Cesare Mattei. A fine corso, chi vorrà, potrà intraprendere l'attività di Accompagnatore. Le lezioni si terranno in forma itinerante nelle varie aree del Castello; partecipazione gratuita. **POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Domeneche con sessioni speciali Acquagym alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo (via Cavaliere 3): 80 minuti dalle 10.40. Ingresso compreso nei corsi Acquagym, per i non iscritti 13 euro. Domenica 14: Tabata-Gag, allenamento ad elevata intensità-tonificazione gambe, addome e glutei con Stefania. Domenica 21 Acquagym interval training-Down top down tonificazione gambe e braccia con Letizia. Domenica 28 Deep Water+Cross fit allenamento intenso con Stefania. Info e iscrizioni: tel. 051.5877664, info@villaggiodelfanciullo.com, www.villaggiodelfanciullo.com

spiritualità

SANTISSIMO SALVATORE. Continua, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), il ciclo di 12 incontri per i giovani a rinnovare la pratica dell'Adorazione eucaristica. Domani alle 20.30, terzo incontro («La preghiera di domanda»), guidato dai Fratelli di San Giovanni. **CARMELITANE.** Oggi e domani, nel monastero del Cuore immacolato di Maria delle Carmelitane Scalze (via Siepelunga 51), peregrinazione dell'urna con le reliquie di santa Elisabetta della Trinità. Oggi alle 7.30 Lodi, alle 8 Messa, alle 17 Vespri, alle 17.30 meditazione («Lo sguardo divino») del domenicano padre Giuseppe Barzaghi e alle 21 Veglia di preghiera; domani alle 7 Lodi e alle 7.30 Messa, al termine, partenza dell'urna per Fano. **CENACOLO MARIANO/1.** Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, domenica 14 dalle 9.30 alle 17 si terrà un incontro per fidanzati, coprotagonisti sul tema: «La famiglia una storia d'amore. Un percorso con Maria sposa e madre». Il percorso è animato dalle missionarie e da esperti di relazioni familiari. Per i bambini previsto un programma parallelo. **CENACOLO MARIANO/2.** Al Cenacolo mariano, per i volontari dell'Immacolata «Padre Kolbe», si svolgeranno da mercoledì 17 a lunedì 22 gli Esercizi spirituali sul tema: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 4,6), guidati da padre Ivo Laurentini, francescano conventuale. **MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** La Milizia dell'Immacolata organizza, venerdì 19 e sabato 20, un pellegrinaggio al Monastero di Santa Caterina del Sasso e al Sacro Monte di Varallo. Per informazioni e prenotazione, Centro regionale Milizia della Immacolata, tel. 051.237999 (centroregionale@miliziainmacolata-er.it).

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

società

LABORATORIO DI ICONOGRAFIA. Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, mercoledì 10 e 24 ottobre si terrà un laboratorio di iconografia, guidato da suor Maddalena Malagutti, per la realizzazione dell'icona «Angelo dai capelli d'oro», Mosca, fine XII secolo. Orari: dalle 9 alle 12.30, pranzo al sacco e dalle 14 alle 17.30. Info: 051.845002, www.kolbmission.org. **SAN LOCCA DAY.** Oggi dalle 9 alle 19 in via di San Luca, lungo il portico della Basilica, si terrà l'«Emilbanca San Lócca Day 2018», ideato dall'associazione «Succede solo a Bologna». Lungo il percorso che porta da Meloncello a San Luca, saranno posizionati circa 200 stand (40 stand food, 20 stand lodi, 100 stand creativi, 10 associazioni, 30 stand music and art) con giochi, percorsi gustativi, curiosità tipiche del territorio, sport e musica. L'obiettivo dell'evento è devolvere le donazioni delle migliaia di visitatori al restauro del portico del Santuario e quest'anno anche della famosa Colonna di San Procolo. **LE QUERCE DI MAMRE/1.** Anche quest'anno alle Querce di Mamre di Casalecchio di Reno si svolgono i compiti di servizio nei gruppi di studio per bambini e ragazzi per ragazzi della scuola primaria e secondaria. Gli incontri si svolgono il martedì e venerdì, dalle 15 alle 17 per il gruppo medie e dalle 17 alle 19 per il gruppo elementari, nella sede dell'Associazione (via Mammi 74). Per info e iscrizioni: Elisa Benassi tel. 3343385866. **LE QUERCE DI MAMRE/2.** Prosegue il laboratorio «Artisti ribelli. Corso di disegno per bambini», organizzato dall'associazione «Le querce di Mamre» per introdurre i bambini alle tecniche di disegno e pittura attraverso la conoscenza di artisti che hanno rivoluzionato il linguaggio dell'arte (Basquiat, Goya, Frida Kahlo, Salvador Dalí e Caravaggio). Gli incontri si tengono tutti i mercoledì di ottobre e novembre, dalle 17 alle 18.30, nella sede dell'associazione. Per info e iscrizioni: Antonio 3391306505. **GAIA EVENTI.** Sabato 13 «Gaia eventi», in collaborazione con Didaco, propone «L'Oratorio dei Fiorentini: un gioiello riscoperto». L'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini è un gioiello barocco nel complesso della Corte de' Galluzzi, sopra l'antica chiesa di Santa Maria detta «Rotonda dei Galluzzi». La sua costruzione

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Prosegue la stagione del Teatro Fanin di San Giovanni in Persicoto (piazza Garibaldi 3). Oggi alle 17 Federico Benuzzi presenta «Lo spettacolo degli spettacoli» (offerta libera). Sabato 13 alle 21 gli «Antechea Enzo e Monica, da Made in Italy a Presente» in anteprima sui nostri facebook! Info: tel. 051.821388. **CINEFORUM.** Al Circolo San Tommaso d'Aquino (in San Domenico 1), si terranno quattro incontri di cineforum su «Mazirionio cristiano via di santità e felicità», primo film in programma mercoledì 10 alle 21, «Casomai», di Alessandro D'Alatri. Ingresso libero. Info: 3772508984.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 8 OTTOBRE**
Passerini don Giovanni (1951)
Marchi don Oreste (1960)
Abbondanti don Giuseppe (1977)
Serra don Giorgio (1992)
Filios padre Antonio Giovanni, francescano (1993)
- 9 OTTOBRE**
Santoli don Tullio (1957)
Pirani don Alfonso (1969)
- 10 OTTOBRE**
Passerini don Pietro (1953)
Sassatelli monsignor Mario (1969)
Dall'Ollo don Gaetano (1972)
Beccerhe monsignor Angelo (1992)
- 13 OTTOBRE**
Gubellini don Amedeo (1980)
Alvisi don Luciano (1997)
- 14 OTTOBRE**
Migliori don Ambrogio (1945)
Raschi don Augusto (1950)
Benassi don Serafino (1951)
Lodi don Vittore (1959)
Lodi don Mario (2006)

parrocchie e chiese

BASILICA SAN FRANCESCO. Nel chiostro della basilica di San Francesco, fino a domenica 21, tradizionale Mercatino dell'usato; orario 9-12 e 15-19. Il ricavato sarà utilizzato per le spese della Basilica e per l'aiuto alle Missioni. **VICARIATO DI BUDRIO.** Il Vicariato di Budrio promuove «Sto alla porta e busso», giunto alla quarta edizione. Il testo biblico di riferimento sarà il Vangelo di Marco; la prima parte biblica prevede quattro incontri (tutti alle 20.45). Domani il secondo a Pieve di Budrio con monsignor Ermenegildo Manicardi; mercoledì 24, sempre a Pieve, con monsignor Maurizio Marcheselli e lunedì 29, a Medicina, col teologo Paolo Curtaz. **FESTA SANT'ISAIA.** La parrocchia di Sant'Isaia (via De Marchi 31) festeggia il suo patrono. Sabato 13 alle 21 in chiesa «Dentro liberi. Esperienze di rinascita in un carcere minorile», testimonianza di don Nicolò Ceccolini. Domenica 14 alle 10 Messa solenne coi bambini del catechismo e le loro famiglie; alle 17 in sacrestia «La mia Africa. Ritorno in Kenya per i vent'anni della parrocchia di Santa Giuseppe», testimonianza di don Marco Ruffini.

associazioni e gruppi

UNITALIS. Oggi, festa di Nostra Signora del Rosario. Centro volontari della sofferenza e Padre sottosezione di Bologna, si ritrovano alle 15.30, nella sede di

quest'ultima (via Mazzoni 6/4) con soci e amici per la recita del Rosario. A seguire, momento di convivialità. **SERVÌ ETERNA SAPIENZA.** Riprendono gli incontri dell'associazione «Servì dell'eterna sapienza», guidati dal domenicano padre Fausto Arii. Martedì 9 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, inizierà il primo ciclo sul tema: «Dio è in mezzo ad un popolo. Storia religiosa dell'antico Israele». L'argomento del primo incontro sarà «L'origine». **ADORATORI E ADORATORI.** L'Associazione Adoratori e Adoratori del Santissimo Sacramento indiene la attività giovedì 11 nella sede di via San Stefano 63 alla apertura del nuovo anno, alle 17.30 Messa celebrata

Berardi Bullonerie. Dalla creatività innovativa di giovani grafici nasce una nuova immagine

Berardi Bullonerie, azienda leader nel settore del fastener, alla vigilia del suo primo anno di storia (è stata infatti fondata nel 1919) affida la propria immagine futura alla creatività dei giovani grafici formati nell'Istituto salesiano di Bologna. È da questi studenti che sono state create le grafiche pubblicitarie dedicate al centenario della Berardi Bullonerie. I tre lavori premiati sono frutto di un concorso patrocinato dalla stessa azienda, che ha visto impegnati trenta creativi. Il progetto è stato

seguito e curato dai docenti Piero Brighetti, Alessia Chignoli e Fabiana Jelacua. A consegnare i premi è stata Milena Pedretti, una giovanissima grafica della Berardi Bullonerie, uscita dalle aule salesiane solo tre anni fa ed oggi impiegata brillantemente nel gruppo bolognese, che vanta tra i suoi cardinali la formazione delle risorse umane. Sul podio sono saliti Augusto Chiari con il primo lavoro scelto e a seguire Day e Matteo Vignani, che hanno conquistato a pari merito un pieno riconoscimento.

Castelfranco Emilia. Oggi il vescovo Zuppi presiede la Messa in onore di santa Maria Assunta

Oggi la comunità di Castelfranco Emilia prega e festeggia la sua patrona, santa Maria Assunta, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che alle 18 presiederà la Messa solenne, concelebrata dai sacerdoti della zona pastorale. Alle celebrazioni parteciperanno le autorità cittadine, i ventuno cresimandi che domenica 14 riceveranno la loro Pentecoste e tutta la comunità. Seguirà la processione per le vie della città con il canto delle Litanie in piazza della Vittoria, davanti alla sede del Comune, e al termine un momento conviviale. «Nella solennità dell'Assunta, il 15 agosto», spiega il parroco don Remigio Ricci, «la città di Castelfranco si popola, perché le famiglie si recano al mare, in montagna e soprattutto nei loro paesi di origine. Perciò, per poterci ritrovare tutti insieme per ringraziare e invocare la nostra patrona, da quest'anno abbiamo deciso di posticipare la festa della comunità in onore di santa Maria Assunta alla prima domenica di ottobre. Nella stessa giornata, Messa alle 8 (celebrata da monsignor Ernesto Tabellini) e

Assemblea zonale di Borgo Panigale

Oggi alle 15 alla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (via Mammi 5) si terrà l'Assemblea zonale della Zona pastorale Borgo Panigale - Lungo Reno (parrocchie Cuore Immacolato di Maria, Nostra Signora della Pace, Castiglione, S. Maria Assunta di Borgo Panigale, Rigosa, S. Pio X), moderatore don Guido Montagnini; sarà presieduta dai coniugi Daniela Sala e Stefano Tambari. Al termine, rinfresco.

Studenti del Malpighi a Istanbul accolti da coetanei del liceo greco

Nell'ambito del gemellaggio nato in seguito alla visita del Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, un gruppo di 17 studenti del Liceo aristocratico Malpighi con due insegnanti ha visitato l'antica capitale dell'impero d'Oriente. Per tre giorni sono stati accompagnati nelle visite e nelle attività culturali da alunni e docenti del Liceo patriarcale della nazione greca e sono stati ricevuti dal patriarca Bartolomeo.

socializzazione. I giovani hanno visitato insieme i luoghi più significativi della storia romana, cristiana e ottomana della città capitale dell'Oriente e insieme hanno vissuto momenti di socializzazione e amicizia. La delegazione bolognese è stata ospitata da due parrocchie cattoliche di Istanbul e questo ha dato anche la possibilità di conoscere un altro aspetto della vita della piccola minoranza cristiana di questa grande città in cui la componente islamica è sempre più evidente, anche con piccole ma significative esperienze di dialogo. Sua Santità Bartolomeo ha incontrato gli studenti ricordando anche la visita da lui compiuta al Liceo Malpighi per inaugurare il passato anno scolastico.

Andrea Caniato



per assistenti sociali: 15 crediti formativi più 10 crediti di natura deontologica; professioni socio-sanitarie: 40 crediti Ecm. Il primo modulo (9 e 16 ottobre) verterà sui temi: «Riconoscere emozioni e paure degli operatori in situazioni di conflitto»; «Capire e gestire i conflitti nel loro epicentro»; «Imparare strategie preventive per difendersi senza aggredire». Il secondo modulo (24 ottobre e 6 novembre) tratterà di: «Conoscere e comprendere la propria e le altrui personalità e le reciproche dinamiche comunicative». Infine il terzo modulo (13 novembre) tratterà di: «Analizzare eventi comunicativi specifici in un'ottica di mediazione comunitaria».

L'autore: «Occorre partire dalla realtà e dalla domanda religiosa, che è fra le più profonde e richiede qualche risposta»

Un volume di monsignor Fiorenzo Facchini esamina il complesso rapporto fra essere umano, natura e cultura

antropologia

«Con il pensiero sorgono le questioni su vita e morte, bene e male: siamo gli unici in grado di porcelle»

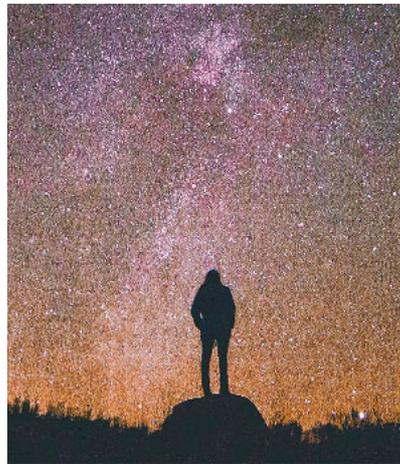
Pubbllichiamo ampi stralci dell'introduzione al volume di monsignor Fiorenzo Facchini «Uomo, natura, cultura. Riscoprire la realtà».

DI FIORENZO FACCHINI *

La terra, un piccolo pianeta di una stella sperduta fra le tante galassie, un granello di polvere nell'universo. L'uomo, una canna fragile, ma pensante (Pascal), in grado di abbracciare l'universo (Martelet). Con l'uomo tutto l'universo si fa pensante, diventa cosciente. Una comune vicenda ci avvolge tutti, da quel «big bang» che la scienza riconosce all'inizio di tutto 13,7 miliardi di anni fa. L'avventura dell'universo incominciò allora, poi sono seguite le vicende che hanno portato allo stato attuale. Si sono formate aggregazioni di particelle, di atomi, molecole, cellule, organismi, in una crescita di complessità di strutture, in ambienti assai diversi da quelli attuali. Infiniti corpi legati da una medesima origine e dalle medesime leggi, non abbandonati alla deriva, ma in relazione fra loro in forza di proprietà che li fanno esistere e mutare. Ne è risultato un ordinato, un sistema ben funzionante nel complesso, in cui in un certo momento è comparsa la vita, si è evoluta da forme semplici a viventi sempre più complessi fino all'uomo, comparso in un angolo dell'universo, per pura casualità, sostiene Jacques Monod lanciando una sfida alla creazione. Un evento che, proprio per la casualità, sostenuta nella visione darwiniana, potrebbe essere unico. Ma tutti i fattori che hanno regolato l'evoluzione della vita non lo conosciamo ancora. Le origini e lo sviluppo del sistema universo ci fanno solidali con esso. Siamo fatti della stessa stoffa dell'universo, era solito ripetere Teilhard de Chardin. Siamo legati alla terra. Nella visione di Francesco d'Assisi la terra è madre, il sole fratello, la luna sorella, in una

grande solidarietà che tutti ci unisce nel passato, nel presente e nel futuro che ci attende. Due milioni di anni fa è incominciata l'avventura dell'uomo sulla terra. Con l'uomo l'universo si è arricchito del pensiero, e con il pensiero c'è la possibilità che l'universo sia modificato dall'uomo. Cento miliardi di uomini ci hanno preceduto e hanno trasformato la realtà: è il mondo dell'umano, la noofera, che avvolge la biosfera, secondo le vedute di tre grandi pensatori come Teilhard de Chardin, Vernadsky, Leroi. E con il pensiero le domande esistenziali riguardano la vita e la morte, il bene e il male, il piacere e il dolore. Fra tutti i viventi del pianeta l'uomo è l'unico in grado di porsi queste domande. Le culture, i miti, le religioni hanno cercato di rispondere, perché sono domande che non si possono eludere. L'ultima risposta rimane quella personale. La storia ci mette dinanzi i grandi rischi che l'uomo corre quando si allontana dalla realtà, e vuole costruirsi un mondo come a lui piace, dimenticando come siamo fatti e come è fatta la realtà che ci circonda. Occorre partire dalla realtà. Ciò significa scoprire e rispettare la realtà naturale e dare meno spazio alle ideologie, a culture che non partono dalla realtà della natura e dell'uomo, ma da costruzioni artificiali della mente. La natura, le sue leggi, il rispetto dei suoi ritmi e dell'ambiente, la collaborazione fra i popoli restano la migliore garanzia per il futuro dell'uomo sulla terra. Il volume tiene conto della dimensione religiosa, nella necessaria distinzione dei piani, nella convinzione che la domanda religiosa sia fra le più profonde nell'uomo e richieda qualche risposta.

* antropologo



mercoledì

La presentazione al «Veritatis Splendor»

Sarà presentato all'Istituto «Veritatis splendor» (via Riva di Reno 57) il nuovo volume di monsignor Fiorenzo Facchini, dal titolo «Uomo, natura, cultura. Riscoprire la realtà». Edito da «Itaca», l'appuntamento è per mercoledì 10 alle ore 18. Oltre all'autore presenterà i saloni il monsignor Roberto Macchietti, presidente della Fondazione «Cardinale Giacomo Lercaro». Seguiranno alcuni interventi, moderati da Roberto Righetto, tenuti da Vincenzo Balzani, Maria Giovanna Belcastro e Giulio Gioiello. Organizzato con la collaborazione dell'Associazione italiana docenti universitari, al termine dell'incontro è previsto un momento di convivialità. Per la partecipazione è gradito un cenno di conferma contattando il numero 051/6566211

attività dalla Regione

Percorsi di formazione

Diventare progettista meccanico per l'automotive e l'industrial design, tecnico per la progettazione e la realizzazione del prodotto moda, esperto nella gestione di progetti di edilizia ad alta efficienza energetica o progettista di prodotti multimediali. È una possibilità che viene offerta a chi parteciperà ai 32 percorsi di formazione superiore approvati per l'anno formativo 2018/2019 dalla Regione e finanziati con oltre 2 milioni e 300mila euro attraverso il Fondo sociale europeo

(Info: http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/retre-politica/). Attivi, da Piacenza a Rimini, nell'ambito della Rete politecnica di cui fanno parte i percorsi biennali e triennali annuali, i corsi sono progettati in partenariato con le imprese e altri soggetti educativi. Hanno una durata di 600 ore (il 30-40% di stage) e scendono a 500 per chi già possiede titolo d'istruzione o formazione coerente col percorso o a 300 per chi ha avuto esperienze lavorative coerenti. Al termine viene rilasciato un certificato di

qualifica professionale legata a progettazione, ideazione e sviluppo dei processi di produzione di beni e servizi. Ai corsi possono partecipare persone residenti o domiciliate in Emilia Romagna. Titolo di studio e eventuale competenza professionale richiesti per l'ammissione variano a seconda del percorso e sono specificate nelle schede pubblicate sul portale Formazione e Lavoro della Regione. Per l'ammissione ai corsi a numero chiuso occorre sostenere e superare una prova di accesso. (F.G.S.)

Cuamm, don Colombo-Lerner dibattito sui migranti dall'Africa

«Africa: tra crescita demografica e migrazioni»: è stato questo il tema del dialogo tra il giornalista Gad Lerner e don Dante Carraro, direttore di «Medici con l'Africa Cuamm», moderati da Aldo Balzanelli de «La Repubblica», che si è svolto venerdì scorso. «Il Cuamm - ha ricordato Lerner - sottolinea sempre il "com"; è importante perché non possiamo più guardare all'Africa con atteggiamento paternalistico. Dobbiamo fare partnerships con questo continente dinamico, lacero dalle contraddizioni, ma col destino totalmente intrecciato col nostro. Il futuro, di pace o di guerra, dell'Europa è legato a quello dell'Africa. Eppure noi occidentali non abbiamo ancora trovato un modo di relazionarci con l'Africa che non sia lo sfruttamento e il predaarla». «Io - ha detto don

Carraro - viaggio tra Italia e Africa da 27 anni e vedo che qui siamo tutti sempre arrabbiati; li invece, nonostante problemi molto più grandi, c'è una energia, una positività, una voglia di riscatto che viene dal credere che, nonostante tutto, la vita è più forte dei problemi e della morte. Questo, da prete, mi conferma che Dio non vuole "mollare" l'uomo». «È una scorticiata, voler allontanare il problema delle migrazioni coi blocchi - ha concluso Lerner -. Stiamo assistendo a fenomeni modesti rispetto a quelli recenti: nel 2015 ad esempio la Germania ha accolto 800.000 migranti, noi 170.000. Siamo rappresentando questi fenomeni in modo esagerato, che non ci permette di guardare sul perché stanno avvenendo male, in modo disordinato: perché abbiamo chiuso i canali legali». (E.B.)



Qui di fianco, don Gianni Danesi; a sinistra il logo Cnos-Fap Emilia Romagna

Salesiani, festa per i 40 anni dell'ente di formazione

La «Chiusura del cerchio»? «Far capire che la formazione strutturale è una fibrosa, mentre si corre il rischio di fare politiche solo per chi «non lavora». E, in seconda battuta, far sì che i Centri di formazione accreditati - che ben conoscono i ragazzi e anche le imprese, possano far incontrare domanda e offerta tra i loro muri. E senza sovrapporsi ai Centri per l'impiego e tanto meno alle Agenzie interinali. Don Gianni Danesi è il responsabile regionale del Cnos-Fap, l'ente di formazione dei Salesiani che compie 40 anni. Quattro decenni a formare i ragazzi, fornendo loro la «cassetta degli attrezzi» del saper fare, ma anche del saper essere. Quarant'anni che saranno al centro del convegno «La Chiusura del cerchio» che si terrà lunedì 15 ottobre alle 9,30, nella Terza torre della Regione (via della Fiera 8). A parlare il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti; il presidente della Regione Stefano Bonaccini; il segretario confederale Cgil Vincenzo Golla, il dir. dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari e l'Assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Patrizio Bianchi. «La formazione - osserva don Gianni - prepara il giovane all'ingresso nel mondo del lavoro, ma gli dà anche cultura, soft skills e una preparazione alla professione». In parallelo corrono le politiche attive che «sono altro» perché sono gli strumenti messi in campo per chi cerca lavoro. Le due cose «possono anche stare insieme, a patto di creare un sistema». Saper fare e saper essere; è quest'ultimo «un passaggio importante» soprattutto se consideriamo che non lascia indietro nessuno, includendo anche chi è in condizioni di fragilità. Ecco perché gli enti di formazione accreditati possono essere il luogo perfetto in cui domanda e offerta si incontrano. Le realtà come il Cnos-Fap sanno mettere in relazione l'impresa e il ragazzo perché «conoscono a fondo entrambi». I 40 anni del Cnos-Fap, osserva Bianchi, «non solo ricordano la lunga esperienza dei Salesiani a favore dei giovani, ma oggi ci richiamano ad un obbligo di attenzione per la formazione professionale, come momento cruciale per l'inclusione e l'educazione dei ragazzi e, nel contempo, come strumento fondamentale di crescita per le nostre imprese. In Emilia Romagna abbiamo lavorato molto su questa duplice valenza della formazione professionale, disegnando percorsi educativi che offrono a tutti i ragazzi competenze, capacità e manualità appropriate a perseguire il loro sentimento di inserimento al lavoro perché rispondenti ai bisogni di un sistema produttivo che ha accelerato notevolmente il proprio cammino. La parola chiave della nostra formazione professionale è "personalizzazione": l'impegno ad accompagnare ogni ragazzo nel suo percorso educativo attraverso la capacità di adattare l'intera offerta formativa ai suoi bisogni specifici. Ogni anno la Regione Emilia Romagna investe su questo sistema oltre 50 milioni di euro. (F.G.S.)

Scienza e fede, martedì 16 riparte il master

Dalla fisica alla filosofia, dall'astronomia alla storia dei rapporti fra scienza e religione; dalla biologia alle neuroscienze senza dimenticare argomenti di grande attualità quali la questione dello statuto dell'embrione e le biotecnologie; è multidisciplinare il master in Scienza e Fede, attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57 - Per informazioni e iscrizioni: tel. 051 6566239; fax. 051 6566260, e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Un master che taglia il traguardo della 17ª edizione e che è stato pensato e realizzato per scandagliare il rapporto tra scienza e fede, tema su cui - spiegano gli organizzatori - ci si confronta sempre più spesso perché stretto «da una parte, dagli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica suscitano nuove ed urgenti questioni

etiche ed antropologiche. E, dall'altra, perché ci «troviamo di fronte al cosiddetto pluralismo culturale e religioso» che suscita il bisogno di proporre punti d'incontro verso il dialogo e la comune ricerca della verità». Lezioni che attraversano i saperi articolati in tre indirizzi (studi sinodici, scienze naturali e neuroscienze) e che sono corroborate da più di ventiquattro conferenze annuali tenute da altissime figure del mondo della scienza, della teologia e della filosofia. Prima lezione: martedì 16 su Stanley Jaki, una vita dedicata al rapporto scienza e fede tenuta dall'ingegner Antonio Colombo. Della durata di quattro semestri, spalmati su due anni, il master, grazie alla sua struttura ciclica, può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Un'unica nota: la laurea è di tipo accademico e formativo, il master in Scienza e Fede vanta anche un atout: la multimedialità grazie al collegamento in

video conferenza con l'Istituto Veritatis Splendor Dalla fisica alla filosofia, dall'astronomia alla storia dei rapporti fra scienza e religione; dalla biologia alle neuroscienze senza dimenticare argomenti di grande attualità quali la questione dello statuto dell'embrione e le biotecnologie; è multidisciplinare il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor che, in via Riva di Reno 57, trasmette in tempo reale le lezioni che si tengono all'ateneo pontificio ogni martedì pomeriggio. Il master rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede. Possono iscriversi coloro che sono in possesso di laurea e anche gli studenti che abbiano un diploma di baccalareato in Filosofia o in Teologia, o altri titoli di studio equipollenti. (F.G.S.)

